Lunedì 17 Marzo 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 65
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 % e tassa prev. giornalisti in più Pag.to anticipato

S. E. l'on. Turati parla agli allievi dell'accademia di Livorno su "La concezione fascista dello Stato,,

LIVORNO, 16. — Il Segretario del Partito S. E. Turati è stato stamane fra gli allievi dell'Accademia navale ai quali ha tenuto una conferenza sul tema: «La concezione fascista dello Stato». S. E. Turati è stato ricevuto alla stazione dal Sottosegretario per la Marina, gen. Gioacchino Russo, dal Prefetto di Livorno, dal comandante dell'Accademia ammiraglio Cavagnari e da tutte le altre autorità livornesi compreso il vescovo mons. Piccioni.

Il Segretario del Partito si è recato subito all'Accademia dove nel parlatorio gli sono stati presentati il Duca di Ancona che segue attualmente un corso presso la stessa Accademia, il gen. Romei comandante il Corpo d'Armata di Firenze, gli ammiragli Gambardella, Tucci, Mellana, Bernotti, Bucci, il gen. Stringa ed altri, fra cui l'accademico d'Italia il prof. Vallauri.

Alle ore 10 annunziato da tre squilli di attenti e dall'inno «Giovinezza» S. E. Turati ha fatto il suo ingresso nell'aula magna dell'Accademia dove erano raccolti gli allievi, le autorità ed un ristretto numero di invitati. Ha preso dapprima la parola il comandante dell'Accademia ammiraglio Cavagnari che ha letto il seguente messaggio inviato da Londra dal ministro della Marina S. E. Sirianni:

"Allievi! L'on. Turati che oggi ha voluto dedicare a voi la sua giornata non è solamente il Segretario del Partito, ma è il poeta e l'apostolo del Fascismo. La sua parola appassionata e ardente come la sua fede risuona ovunque nelle officine e nella quiete delle campagne, nelle città, nei porti, nelle valli e sui valichi ove si tempra il fisico ed innalzano gli spiriti. Risuona nelle università e fra le legioni, nei congressi, nel parlamento ed in ogni luogo ove è vita. Oggi risuona fra le mura di questa scuola. Ascoltatela con raccoglimento. Domani sarete sul mare e per tutte le vie del mondo potrete portare con pari ardore la stessa fede perchè solo in essa è la Patria,,

Quindi ascoltatissimo S. E. Turati ha brillantemente svolto la sua conferenza al termine della quale è stato vivamente complimentato e calorosamente applaudito.

Il Segretario del Partito ha passato poi in rivista gli allievi ed ha assistito al loro sfilamento insieme col Duca di Ancona e con le altre autorità. Infine ha minutamente visitato tutti i locali dell'Istituto compiacendosi per l'ordine e per la perfetta organizzazione.

Dopo aver partecipato ad una colazione offertagli dall'Accademia S. E. Turati è partito in automobile alle ore 13,30 alla volta di Firenze.

Al termine della colazione offerta a S. E. Turati dalla R. Accademia navale, il sottosegretario di Stato per la marina, gen. Russo, ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato di aver rappresentato con gioia il proprio ministro poichè si trattava di rendere onore al Segretario del Partito on. Turati. Gli ufficiali di marina, ha soggiunto l'oratore, sono abituati a considerare l'Accademia navale come un tempio dove si coltiva la religione del dovere fino al sacrificio. Da essa escono infatti missionari ed eroi. Va scritto a lettere d'oro negli annali dell'Istituto il fatto che il maggiore depositario dell'idea direttrice dell'Italia fascista sia venuto ad inaugurare la serie delle conferenze che uomini del Fascismo terranno agli allievi ed agli ufficiali. Il sottosegretario S. E. Russo ha terminato il suo discorso inviando un vibrante saluto a Costanzo Ciano, conte di Cortellazzo, magnifico marinaio e magnifico eroe, fedelissimo del Duce e del Sovrano nostro.

Al messaggio inviato dal ministro della marina S. E. Sirianni che attualmente rappresenta come delegato l'Italia alla Conferenza navale di Londra, S. E. Russo ha risposto col seguente telegramma:

"Un saluto devoto viene al ministro dagli allievi della R. Accademia navale e da S. E. Turati grati per il gentile gradito messaggio dal comando dalle autorità dai presenti tutti alla riuscita cerimonia,,

S. E. Mussolini riceve l'on. Carlo del Croix
Il mausoleo per il gen. Cadorna

ROMA, 16. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale l'on. Carlo del Croix, presidente dell'Associazione Mutilati, accompagnato dal segretario generale on. Gianni Baccherini. L'on. Del Croix ha sottoposto al Capo del Governo il definitivo progetto per il collocamento del mausoleo del maresciallo Cadorna nella città di Pallanza, ed egli lo ha approvato dando il via per l'inizio dei lavori che dovranno essere ultimati per l'inagurazione fissata nel prossimo anniversario della Vittoria. L'on. Del Croix ha quindi esposto lo stato delle pratiche per la costituzione dei reparti dei mutilati nella Milizia, ed il Capo del Governo interessandosi vivamente alla questione, in cui ancora una volta ha rilevato l'alto significato morale, ha manifestato il proposito di sollecitare l'inquadramento della Legione romana e delle centurie provinciali, in modo che esse siano pronte a sfilare nel prossimo 24 maggio. Sono state poi trattate alcune questioni di carattere assistenziale per le quali il Duce ha assicurato il suo diretto interessamento.

S. M. la Regina e S. A. R. la principessa Maria inaugurano una clinica a Genova

GENOVA, 16. — Stamane, alle 9.15, proveniente da Torino, è giunta in forma privatissima S. M. la Regina Elena, accompagnata da S. A. R. la Principessa Maria. La Sovrana e la Principessa sono state ricevute alla stazione dal vice prefetto e dal podestà, che han loro fatto omaggio di fiori.

Dopo una breve sosta nel salone della stazione, la Regina e l'Augusta Principessa sono uscite in automobile. La folla ha tributato alla Regina ed alla Principessa una entusiastica manifestazione di affetto, accompagnandole fino a Palazzo Reale.

Dopo una breve sosta al palazzo, la Sovrana e la Principessa si recavano ad assistere alla S. Messa nella Chiesa di San Carlo, situata di fronte alla Real dimora, nuovamente acclamate da grande folla che l'aveva attesa all'uscita.

Terminata la messa, la Principessa Maria ritornava a palazzo, mentre S. M. la Regina proseguiva alla volta di San Martino per l'inaugurazione del nuovo grande istituto di clinica medica, sorto presso la città universitaria.

L'improvvisa morte del gen. De Rivera in un albergo a Parigi

PARIGI, 16. — *Il generale Primo De Rivera, ammalato di diabete, era da una settimana costretto a rimanere in camera e riceveva soltanto qualche rara visita. Egli doveva partire prossimamente per Francoforte per recarsi a fare una cura termale. Mentre sembrava che ieri sera le condizioni del generale fossero migliorate, stamane alle ore undici improvvisamente De Rivera è morto per embolia.*

Sulla sua morte un successivo telegramma reca i seguenti particolari:

Stamane le figlie del generale Primo de Rivera si recarono alla messa lasciando il padre in albergo seduto a leggere in una poltrona della sua camera. Quando rientrarono trovarono il generale morto. Egli era disteso sul letto con gli occhiali rialzati sulla fronte. Il medico subito chiamato ha attribuito il decesso ad un attacco cardiaco. Sembra che il generale, appena le figlie lo lasciarono, si sia improvvisamente sentito male e si sia messo sul letto. La morte deve averlo colpito fulmineamente, perchè non ebbe nemmeno il tempo di chiamare il domestico.

De Rivera aveva convocato presso di lui per oggi prima della sua partenza per la Germania alcune personalità, tra le quali Petain, Ennessy e Malvy.

La salma del generale sarà imbalsamata stasera e probabilmente domani sarà fatta partire per Madrid. Numerose notabilità hanno presentato condoglianze alla famiglia.

INTORNO ALLA SALMA DEL DITTATORE

PARIGI, 17. — *L'ambasciatore di Spagna a Parigi, sig. Quinones de Leon, si è recato a salutare la salma del generale Primo de Rivera accompagnato dal Duca d'Alba ministro degli esteri spagnolo. Il signor Quinones de Leon aveva già presentato alla famiglia del generale le condoglianze personali del Re Alfonso e del Governo spagnolo. Un numero considerevole di personalità francesi si è recato a presentare condoglianze alla famiglia del defunto.*

La imbalsamazione della salma del generale è terminata verso le ore venti. Ora il generale giace steso sul letto di ferro a sbarre di rame. Secondo il costume spagnolo la salma dell'ex capo del Direttorio è stata rivestita da un camice bianco con cappuccio pure bianco che viene portato in Spagna dai religiosi del Carmelo. I suoi piedi calzano dei sandali e le mani stringono un rosario a grossi grani. Il viso è improntato a serenità. La barba che egli si era lasciata crescere da qualche settimana e così i tratti del volto non sembrano affatto alterati. Soltanto sono leggermente invecchiati.

La deposizione nella bara della salma verrà fatta questa mattina. Per una parte della sera la marchesa di Arguelles, figlia del celebre scrittore Blasco Ibanez, la duchessa d'Alba, la signorina Nina Castellano che fu come si ricorderà fidanzata del generale e il signor Calvos Otello ex ministro delle finanze sotto il Direttorio, hanno recitato preghiere nella camera mortuaria. Tutta la notte la salma è stata vegliata dalla famiglia. Due suore spagnole della carità si davano il cambio di ora in ora e pregavano presso la salma.

Fiume celebra l'anniversario dell'annessione con solenni cerimonie e vibranti manifestazioni patriottiche

FIUME, 16. — Fiume ha celebrato il sesto anniversario della sua annessione all'Italia con tre avvenimenti importanti, che hanno dato luogo ad una nuova prova della fede fascista e della incrollabile devozione della popolazione per il Duce. La cittadinanza fiumana che aveva appreso con profonda soddisfazione e vivo compiacimento l'istituzione della zona franca del Carnaro, ha salutato il relativo provvedimento con dimostrazione di profonda gratitudine. Sono stati inviati telegrammi di omaggio e di devozione al Capo del Governo, a S. E. Turati ed ai Ministri che hanno collaborato al provvedimento.

Hanno avuto luogo due solenni cerimonie: l'insediamento del Podestà Gigante e del Vice Podestà Antonini e la benedizione della cripta della chiesa votiva d'Ognissanti dedicata ai Caduti della causa fiumana ed adriatica. Le cerimonie si sono svolte alla presenza di tutte le autorità civili e militari, dei gerarchi del partito e dei rappresentanti delle organizzazioni economiche e sindacali. Il Sottosegretario alla Guerra, S. E. Manaresi, rappresentava il Governo Nazionale.

Il Podestà Gigante pronunciava un elevato discorso patriottico, rievocando la passione fiumana fatta di fede certa e nella vittoria ed ha ricordato i martiri della redenzione che col loro sacrificio hanno assicurato il trionfo della causa. Ha elevato il suo pensiero alla Maestà del Re, al Duce del Fascismo ed ai destini della Patria cui Fiume è legata da devozione e fedeltà incrollabile, che oggi rinnova nell'anniversario dell'Unione al Fascismo liberatore, costruttore delle sue immancabili fortune.

ALLA MEMORIA DEI CADUTI PER LA CAUSA FIUMANA

Ha avuto poi luogo la cerimonia dedicata alla memoria dei Caduti per la causa fiumana. Tutte le autorità civili e militari con a capo il Prefetto Vivorio, il podestà Gigante, il segretario Federale Gherbaz e l'on. Baccich, si sono recati sul colle di Cosala dove sta sorgendo il tempio votivo che raccoglie le salme dei soldati di tutte le armi, legionarie e volontari di guerra fiumani, caduti nella terra istriana ed in Fiume per la causa adriatica.

Il Vescovo mons. Sain ha benedetto la cripta ed ha officiato alla presenza dei parenti dei Caduti. Dopo la consacrazione il vescovo di Fiume ha parlato dinanzi alle rappresentanze delle organizzazioni ed associazioni patriottiche e combattentistiche, e delle forze armate.

Il generale Faracovi ha fatto la consegna della cripta al podestà Gigante, il quale ha rievocato episodi commoventi della passione fiumana che nel suo tormento e nella sua lotta custodì la sacra fiamma della vittoria rivendicata dal Fascismo liberatore e dal suo Duce. Ha parlato per ultimo applauditissimo S. E. Manaresi, il quale si è detto lieto e commosso di essere stato designato a portare l'adesione del Duce all'odierna cerimonia che ricorda il patriottismo di Fiume che simboleggia il cuore della Patria. Egli ha ricordato come nel periodo scuro insieme e radioso del dopoguerra, i credenti nella futura grandezza venivano qui a ritemprarsi per sentire battere il cuore della vecchia Italia dei combattenti e degli eroi della grande guerra. Questa era di passione e di tormento non è chiusa. Essa continua nella sua marcia e nella sua ascensione verso più sublimi altezze dello spirito. Per questo i morti non sono sepolti nelle fredde celle, ma essi, falange gloriosa ed immortale, marciano in testa al Fascismo che tutte le mete segnate dal destino infallibile e della Patria, toccherà per virtù di popolo e volontà dei capi. Noi, ha concluso S. E. Manaresi, dobbiamo custodire pura la fiamma dei cuori e dobbiamo educare in questo spirito di sacrificio i nostri figli per farli degni dei nostri morti. Così dalla nuova generazione sorgerà domani una Italia più grande, più forte, più temuta, una Italia cui abbiamo diritto per la storia di ieri, per i fati immancabili di domani.

TOLMEZZO
L'assemblea dei Mutilati presieduta dalla medaglia d'oro Guido Slataper

Ieri, alle ore 11, nel Teatro De Marchi si è radunata l'assemblea generale dei Mutilati carnici, con un centinaio di partecipanti calati dai più remoti paeselli delle nostre valli, noncstante che la pioggia torrenziale caduta nelle prime ore del mattino avesse reso difficile il loro intervento.

Nella mattinata, la piazza, la via Mazzini erano affollate di mutilati, combattenti e cittadini che attendevano di rivedere la Medaglia d'oro Guido Slataper, ben noto ai carnici per avere qui presieduto altre assemblee. Alle 11, tutti i mutilati si trovavano alla stazione per incontrare l'eroico illustre rappresentante della loro famiglia, delegato regionale e membro del Comitato Centrale; ed all'arrivo del treno un poderoso grido di «evviva Slataper!» ha echeggiato nel piazzale. Formatosi quindi il corteo, si dirige al teatro.

Sul palcoscenico prendono posti il presidente cav. dott. Sartogo, il vice presidente signor Adami e in mezzo a loro la medaglia d'oro Slataper.

Il cav. Sartogo con appropriate parole presenta l'illustre ospite e lo invita ad assumere la presidenza.

Prima di dichiarare aperta la seduta Guido Slataper con frase forbita ed elegante ringrazia il Consiglio Direttivo di averlo chiamato a prender parte a questa assemblea; ringrazia tutti gli intervenuti della loro presenza, ed ha un pensiero gentile, col ricordo commovente per i defunti presidenti: Ilario Candussio e Bepi Candoni.

L'assemblea, che fino a questo momento era rimasta in piedi in rigido silenzio, si raccoglie in devoto pensiero per ricordare degnamente i due scomparsi.

Dopo di ciò il Presidente dà la parola al dott. Sartogo per la relazione morale

Il dott. Sartogo chiude la esauriente relazione invitando i presenti a meditare sullo spirito illuminato e fraterno del Capo del Governo e Duce dell'Italia nuova, al quale va rivolta tutta la nostra gratitudine, tutta la nostra devozione.

L'assemblea scatta in piedi e applaude entusiasticamente. Dopo di ciò la medaglia d'oro Slataper apre la discussione sulla relazione morale che viene approvata ad unanimità.

Quindi il vice presidente sig. Adami espone la relazione finanziaria ringraziando anzitutto il Presidente per l'elogio rivoltogli e dichiarandosi ben lieto e contento di aver compiuto null'altro che il proprio dovere. Commemora brevemente il quadrumviro Michele Bianchi.

Anche la relazione finanziaria viene approvata all'unanimità.

Si passa quindi alle varie questioni dell'o. d. g. Nessuno chiede la parola. Il presidente passa alla rinnovazione delle cariche, proponendo la seguente lista:

Consiglio direttivo: cav. Sartogo dr. Piero, Adami Simone, Zamolo Fiorello, Ortis Emilio, Pittini Umberto di Arta, capitano Craighero Lorenzo di Paluzza, cav. Osualdo Tarussio di Paularo.

Sindaci: Picottini G. B., Cacitti Arturo, De Pauli G. B. di Forni di Sotto.

Sindaci supplenti: rag. Vitale Silvio di Rigolato, Intilla Pietro di Lauco.

L'assemblea approva senza discussione la lista proposta dal presidente e avendo ultimato i suoi lavori, prima di abbandonare la sala tributa alla Medaglia d'oro Slataper una imponente dimostrazione.

Vennero inviati i seguenti telegrammi:

«Benito Mussolini. — Mutilati carnici riuniti assemblea Tolmezzo riaffermano devozione e rinnovato giuramento alalà».

«On. Del Croix. — Mutilati carnici riuniti assemblea Tolmezzo salutano amato presidente riaffermando devozione».

«Presti, Centrale Invaliguerra, Roma. - Mutilati carnici salutano fraternamente amico Presti pregandolo prendere cuore sorte terremotati carnici. — Slataper, Sartogo».

E' mezzogiorno. Gli intervenuti prendono la via per recarsi alla Trattoria Lequio, dove il buon Tin Tolazzi ha preparato un pranzetto coi fiocchi. I convenuti fanno onore alla buona mensa ed alla fine dell'agape fraterna danno la stura a brindisi e a canti di guerra.

La giornata è trascorsa nella più fraterna e cordiale amicizia, lasciando un caro ricordo in quanti vi hanno preso parte.

TARCENTO
Gravissima disgrazia di un bambino

Il bambino Luigi Venuti di Ubaldo di anni 2, abitante in Oltretorre, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente.

Riportò tali ustioni da morirne dopo qualche ora.

Importante adunanza di commercianti

Sabato è seguito un importante convegno di commercianti del Comune.

Intervennero il cav. Enrico Broili, presidente della Federazione Provinciale col Segretario rag. Manfrin delegato per Tarcento, nonchè il Commissario del Fascio ing. Faleschini.

Vennero trattati diversi argomenti, tra i quali importante quello che si riferisce alla chiusura domenicale dei negozi.

Si parlò quindi dei problemi turistici che interessano la zona, e su questo argomento disse opportune parole il cav. Broili che fu molto applaudito.

AZZANO X
Pro Patronato Scolastico

Somma raccolta precedentemente L. 180, Girardi Maria 5, Flora Eulalia 5, Palatella Maria 5, Parroco don Giuseppe Nanis 5, Azzano Gaetano 5, Azzano Virginio 5, Latteria di Fagnigola 5, Adamo 3, Batto 5 — Totale L. 220.

I Comitati Comunali per la celebrazione del pane
MAIANO

Presidente: Edgardo Leonarduzzi, Podestà — Membri: Schiratti Alessandro, Segretario Politico; Zamparini don cav. Angelo, parroco; Boccuzzi dott. Vincenzo, ufficiale sanitario, Cattarino Umberto, Presidente Congregazione di Carità; Morgante cav. Mario, Pres. Patronato Scol.; Aligere Angelo, Pres. Sez. Combattenti; Cividino, presidente Sottosez. Mutilati; Colloredo geom. Galliano, Giudice conc.; Martina dott. Alfredo, Pres. O. N. B.; Starbellini Gino.

La celebrazione dell'annuale dei Fasci
Le disposizioni del partito

L'Ufficio del P.N.F. comunica:

Il 23 corr. i fascisti saranno adunati nelle rispettive sedi o nei teatri e i Segretari politici dopo aver riferito sull'attività svolta celebreranno l'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Nei capiluoghi di provincia, la celebrazione sarà fatta dopo la relazione del Segretario politico, dagli oratori inviati dal Direttorio Nazionale.

Dovranno essere invitate le autorità e le rappresentanze delle forze del Fascismo.

* * *

Oratore per Udine è stato designato l'onorevole Marchi. L'on. Pisenti è stato designato a parlare a Ferrara.

Il primo convegno nazionale delle case di pubblicità

ROMA, 16. — Stamane, nel Salone della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, è stato inaugurato il primo convegno nazionale delle aziende di pubblicità. Presiedeva l'on. Ferruccio Lantini; partecipavano ai lavori, oltre i rappresentanti di tutte le principali aziende pubblicitarie italiane, i tecnici della pubblicità e le rappresentanze della Confederazione Generale dell'Industria e del Sindacato Artisti.

Il presidente confederale on. Lantini ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale, mettendo in chiaro rilievo l'eccezionale importanza che nel campo dell'economia moderna va assumendo la pubblicità ed esaminando i rapporti che corrono fra l'espansione commerciale, all'interno ed all'estero, e la funzione pubblicitaria, per affermare che la Confederazione del Commercio considera quest'ultima come un elemento indivisibile ed insuperabile da tutto il complesso delle varie attività che costituiscono la funzione commerciale.

La conferenza per il disarmo
Tardieu è convinto di raggiungere un risultato soddisfacente

LONDRA, 16. — Il presidente del Consiglio francese, Tardieu, dopo avere avuto un breve colloquio in mattinata con il delegato americano Marrow, si è recato a Chequers insieme con Briand e Dumesnil e si è intrattenuto con il signor Mac Donald a colazione e per quasi tutti il pomeriggio conversando sulla situazione della conferenza. Al suo ritorno a Londra, Tardieu ha riunito i giornalisti francesi e stranieri ai quali ha fatto la seguente dichiarazione:

— Abbiamo proceduto fa inglesi e francesi all'esame di intensa della situazione, occupandoci dei punti di vista che interessano particolarmente i nostri due paesi. Da un lato abbiamo precisato le questioni per le quali l'accordo è certo o è facile; dall'altro lato, e in modo più speciale, abbiamo esaminato quelle questioni per le quali l'accordo è sembrato finora meno facile. Sono stati discussi i metodi atti ad avvicinare i punti di vista delle due parti per le questioni in contrasto. Noi consideriamo assai importante il risultato da ottenere e riteniamo che sia da escludersi ogni fretta imprudente. Non si tratta di affrettarci, si tratta di riuscire. Io sono convinto che giungeremo ad un risultato positivo soddisfacente.

Il gen. Pangalos dinanzi l'alta corte di giustizia

ATENE, 16. — Domani, innanzi all'Alta Corte, composta di 30 senatori, incomincierà il processo contro il generale Pangalos, accusato di favoreggiamento, durante la sua dittatura, nello sfruttamento di una casa da gioco in località Eleusis, sua base elettorale.

(Radio Stefani).

Nuove dimostrazioni studentesche a Parigi

PARIGI, 16. — Verso le ore 17.30, alla Casa degli Studenti, mentre l'Associazione Generale degli Studenti procedeva alla rielezione del proprio comitato direttivo, 200 studenti hanno assediato i colleghi che si trovavano nella casa. La polizia avvertita dagli assediati, si è subito recata sul luogo ed ha liberato la sede dell'Associazione. Poco dopo nuovi incidenti e zuffe tra studenti hanno avuto luogo dinanzi alla Chiesa di Notre Dame. Le cause di tali incidenti, sebbene ancora confuse, sembrano derivare dal desiderio che aveva un certo numero di studenti realisti di imporre con la forza una presidenza di loro gradimento. Una reazione contro tale intenzione si è subito manifestata tra gli studenti neutrali ai quali si erano aggiunti studenti dell'Associazione de «La giovinezza patriottica».

Attentato dinamitardo contro un municipio tedesco

BERLINO, 16. — Da Oldelslee nell'Helstein si ha notizia che presso il palazzo municipale della città una donna ha scorto una bomba prossima a scoppiare. Dato l'allarme, il pericolo ha potuto essere scongiurato. A quanto pare, la potenzialità della bomba sarebbe stata tale che essa avrebbe potuto far saltare l'edificio.

Gravissimo incendio in un aerodromo americano

NEW YORK, 16. — Un gravissimo incendio si è sviluppato nell'aerodromo di Halliufield (New Jersey). Un grandioso hangar e ben 15 apparecchi che in esso erano ricoverati, nonostante la pronta e faticosa opera dei pompieri, sono andati distrutti. Inoltre sono stati preda delle fiamme numerosi pacchi postali. I danni sono ingentissimi.

La straordinaria piena dell'Ebro
Cinquecento case crollate

SARAGOZZA, 16. — *La piena del fiume Ebro raggiunge proporzioni straordinarie. Le acque superano di sette metri il livello della massima magra e hanno inondato le campagne per una lunghezza di due chilometri. Cinquecento case sono crollate e millecinquecento famiglie si trovano senza ricovero.*

Estrazione del lotto 15 Marzo 1930

BARI	5	63	35	88	67
FIRENZE	42	44	14	21	29
MILANO	19	77	10	14	27
NAPOLI	5	89	15	28	63
PALERMO	47	40	76	58	38
ROMA	52	7	45	66	74
TORINO	78	82	10	70	81
VENEZIA	35	85	36	43	65

I funerali di S. E. Antonio Beltramelli

ROMA, 16. — Oggi, partendo dalla clinica delle Suore della Presentazione in via Milazzo, hanno avuto luogo i funerali di S. E. Antonio Beltramelli, accademico d'Italia. La salma vegliata dalla moglie e dalla sorella, da accademici e da amici, era stata deposta in una saletta al piano terreno della clinica, dove fu visitata durante la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio da numerose personalità. Nell'atrio della clinica erano state deposte numerose corone inviate dall'Accademia d'Italia, dal Comando Generale della Milizia, dal «Popolo d'Italia», da S. E. Balbo, dai giornalisti romani e dall'incaricato di affari del Giappone. Ai funerali sono intervenuti il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliano in rappresentanza del Governo, il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, il Vice Presidente della Camera S. E. Bodrero, il Questore del Senato S. E. Simonetta, il segretario generale dell'Accademia d'Italia S. E. Volpe con numerosi accademici, l'on. Garelli in rappresentanza di S. E. Turati, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e numerosissime altre personalità, fra cui scrittori, giornalisti ed artisti.

Marciava in testa al funebre corteo una centuria della 112.a Legione della M. V. S. N., venivano poi un battaglione di granatieri con musica e bandiera, il clero, il carro fiancheggiato da carabinieri reali in alta uniforme.

Nella chiesa del Sacro Cuore è stata impartita la benedizione alla salma e quindi il corteo ricompostosi si è recato alla stazione sostando dinanzi all'ingresso in via Marsala. Mentre i reparti di truppa presentavano le armi, una tromba ha squillato l'attenti. Il segretario generale dell'Accademia d'Italia ha allora chiamato a gran voce «Camerata Antonio Beltramelli» ed i presenti hanno risposto con un grido altissimo: «Presente!».

Imponente manifestazione funebre ai martiri fascisti Poloni e Bergozzi

MILANO, 16. — Ai martiri fascisti Poloni e Bergozzi, caduti vittime dell'odio antifascista a Liegi, Milano ha tributato stamane solenni onoranze funebri che hanno avuto il significato di un omaggio reverente ai caduti nel nome d'Italia in terra straniera, e di esecrazione per i nemici della Patria. I due feretri, fatti segno alle manifestazioni del più sentito cordoglio da parte di tutti i fascisti ai quali si è unita la popolazione tutta, erano stati deposti nel salone d'onore della Casa del Fascio su due catafalchi severamente addobbati a lutto, innanzi al sacrario dei Caduti fascisti, dove arde perenne la lampada votiva. La sala trasformata in camera ardente si era andata riempiendo di fiori. Le due salme per tutta la notte sono state vegliate a turno dal direttore generale degli italiani all'estero comm. Piero Parini, dal segretario federale avv. Cottini, dai membri della Federazione e del Fascio, da ufficiali della Milizia e da camicie nere.

Anche una madre di Caduto fascista vegliava le due salme tenendo il vessillo dell'Associazione delle famiglie dei Caduti fascisti. Oltre alle corone del Governo, della Direzione degli Italiani all'estero, della Federazione, della Milizia, del Podestà, della Provincia e delle associazioni, si notavano due bellissime di garofani rossi e palme il cui nastro nero bordato dal tricolore recava su un lembo il fascio littorio e sull'altro la dicitura «Benito Mussolini».

Fra le autorità intervenute ai funerali, vi era anche Arnaldo Mussolini, e per S. E. Turati l'on. Basile.

CRONACA PROVINCIALE

Federazione Fascista Friulana

RIUNIONE DEL DIRETTORIO FED.

La Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha convocato per giovedì 20 corr. alle ore 16 la riunione del Direttoio.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL FASCIO DI UDINE

Lunedì 17 corrente alle ore 18 — presieduta dal Segretario Federale — avrà luogo la prima riunione del Direttorio del Fascio di Udine, presenti i Capi Sestieri.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di stasera

Il prof. Carlo Cantimori — figlio della Romagna, preside dell'Istituto Magistrale di Forlì, cultore ben noto di studi filosofici e politici sul Mazzini, romanziere (il suo ultimo romanzo «La strada mia corta» edito dall'*Alpes* di Milano, ebbe lusinghiero il giudizio della stampa) — ci parlerà questa sera dell'«Assedio e caduta di Firenze nel 1530».

Alla conferenza sono invitati i romagnoli residenti a Udine. Si prevede affluenza di pubblico, specialmente di persone colte e di studenti.

E' noto che l'assedio di Firenze del 1530 è un episodio inserito nella vicenda di predominio fra Carlo V e Francesco I. All'imperatore Carlo V si era alleato papa Clemente VII, che si era affrettato a blandire le vanità imperiali per ottenere aiuti di milizie e ricondurre così a Firenze i suoi parenti Medici, scacciati una seconda volta nel 1527.

Le lotte fratricide della città ne compromettevano, come altre volte, la resistenza. Deboli erano quelle sue milizie cittadine che per incitamento del grande Machiavelli si erano costituite. Il sommo politico non doveva vederle in atto, poichè morì il 22 giugno 1527. Una piccola parte di esse era al comando di Francesco Ferruccio, l'eroe di Gavinana. Ma mentre questi eroicamente combatteva e cadeva, il traditore Malatesta trattava segretamente per la resa. Il 6 agosto 1530 entravano gli imperiali a Firenze e la fazione medicea riprendeva il governo dello Stato. Due anni dopo scomparivano anche le ultime forme repubblicane. Carlo V nominava duca di Firenze Alessandro dei Medici, nipote di Clemente VII.

Pagina appassionante, dolorosa e gloriosa della nostra storia, l'assedio e la caduta di Firenze troveranno in Carlo Cantimori un commosso e preciso rievocatore. Per opera sua Udine e il nostro Istituto fascista di Cultura avranno una degna celebrazione quadricentenaria della gesta di Francesco Ferruccio.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

Sabato sera, alla Scuola di Cultura Cattolica, davanti ad un affollatissimo e scelto uditorio, il prof. Drigani tenne la conferenza sul Beato Odorico da Pordenone. Il suo dire veramente elevato e denso d'osservazioni storiche e filosofiche, ha destato il più vivo interesse. Il conferenziere che ha descritto i tempi del Beato Odorico, e sue imprese, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Cinema Concerto EDEN

Tradimento

André Frey, giovane artista viennese, trascorre le sue vacanze nella pace di un villaggio alpino. Ed è qui che il suo cuore trova l'amore, il più semplice ed il più puro: Vroni, bionda bellezza contadinesca, l'avvince con la sua grazia. L'idillio si svolge in una cornice di suprema magnificenza e la natura sembra accogliere e proteggere l'amore segreto dei due giovani, finchè, presto André parte per Vienna promettendo a Vroni di ritornare e di farla sua moglie.

Fedele alla promessa, dopo qualche tempo, André ritorna, ma un'amara delusione l'attende. Vroni, la creatura del suo sogno, l'idolo del suo amore, la speranza della sua vita, si è spostata al Borgomastro del villaggio.

«Tradimento»... il film della più grande passionalità e del più intenso amore; una bufera terribile nel cuore di un uomo; questo l'annuncio del magnifico spettacolo fuori classe Paramount, novità 1930, con interpreti principali un trio d'eccezione: il grande tragico Emil Jannings, la bellissima Esther Ralston, ed il noto magnifico attor giovane Gary Cooper.

«Tradimento» viene oggi, lunedì, presentato in eccezionale première al Cinema Concerto Eden, dalle ore 17, con speciale commento musicale a grande orchestra fin dall'inizio.

Ancora della nomina a Prefetto di S. E. Rizzi

Abbiamo pubblicato l'altro giorno della nomina a Prefetto del dott. Roberto Rizzi che si trovava vice prefetto a Pola. Dandone l'annuncio il «Corriere Istriano», pubblica le seguenti parole che riproduciamo purchè mentre da un lato riproduciamo fedelmente le altre virtù del caro amico nostro, dall'altro mettono in risalto l'opera sua compiuta e che onora il Friuli.

Rapida e brillante, invero la carriera di questo benemerito funzionario, figlio del verde e forte Friuli e più precisamente della patriottica Chiusaforte, dove è nato nel 1876, ricevendo dai genitori una sana, severa educazione, una adamantina dirittura di carattere che informò tutta l'operosa attività del l'egregio funzionario, in quella che è stata la scala generica, attraversata con onore altissimo, con meriti indiscussi.

E al Commissario distrettuale di Tolmezzo che il dott. Roberto Rizzi inizia la sua carriera, dove s'incontra con il gr. uff. dott. Merizzi, emerito Commissario Regio e primo Podestà di Pola. Dopo quattro anni di permanenza a Tolmezzo, egli passa a Udine in qualità di Capo Gabinetto del Prefetto, ove per ben nove anni presta un'opera apprezzata, distinguendosi per spiccata intelligenza, attività e con comune energia. Egli, ormai, è ben conosciuto nelle alte sfere del Ministero dell'Interno e viene mandato quale Consigliere di Prefettura a Catanzaro per passare dopo quattro anni, Sottoprefetto ad Ariano di Puglia in Provincia di Avellino. Tempi difficili, allora, quando i partiti si contendevano il potere, Ministeri sci succedevano a Ministeri e le elezioni politiche e amministrative davano filo da torcere anche ai più provati ed esperti funzionari. L'opera del dott. Rizzi è stata colà meravigliosa: ben tre elezioni generali in cinque anni di sua dirigenza, senza parlare della multiforme attività politico-amministrativa in quei periodi burrascosi della vita politica italiana.

Ormai il Tricolore sventola anche sull'altra sponda dell'Adriatico: le Provincie irredenti sono congiunte per sempre alla Madre Patria. Con l'estensione delle patrie leggi alle nuove terre si ha bisogno di uomini capaci, provetti, attivi.

Ed ecco il dott. Rizzi Sottoprefetto a Parenzo, dove rimane fino al 1926 e dove gli giunge la nomina a Viceprefetto di seconda categoria e subito dopo di prima categoria, ciò che lo conduce nella nostra Pola, dove è rimasto ininterrottamente fino alla nomina odierna che lo promuove a Prefetto.

Chi mai a Pola non conosce il dott. Roberto Rizzi?

La sua nobilissima figura, i suoi modi gentili, la sua smisurata bontà, tannto al tavolino del lavoro quanto in privato, la sua giovialità, lo hanno reso veramente popolare. Di animo mite e buono conosce a fondo i bisogni di chi soffre; di profonda dottrina dirige con rara competenza e contatto i più delicati compiti; di profonda fede fascista, informa ogni suo atto del nuovo spirito rigeneratore.

Il Governo fascista non poteva addivenire a più felice e ben meritata nomina. La Provincia di Pescara non poteva acquistare miglior titolare.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 marzo 1930, VIII)

AFFARI APPROVATI

Udine: Contributo alla Mostra internazionale delle Arti decorative di Monza — Udine: Contributo al Dopolavoro provinciale — Fagagna: Ampliamento pubblica illuminazione — S. Vito al Tagliamento: Contributo alla scuola Caseificio — Pravisdomini: Acquisto Fascio Littorio — Pulfero: Contributo prò Befana fascista — Treppo Grande: Acquisto Fascio Littorio — Prato Carnico, Forni Avoltri, Rigolato, S. Giorgio Richin, S. Pietro al Natisone, S. Giorgio Nogaro: Contributo al Comitato O.N.B. — Reana: Azienda elettrica: Concessione energia per illuminazione di una chiesetta; Concessione energia a tariffa speciale all'Asilo e Circolo di Vergnacco — Porcia: Contributo alla Croce Rossa Italiana — Ravascletto: Condotta Forestale Alto But. Aggregazione frazioni — Travesio: Congr. Carità autorizzazione a stare in giudizio — Pinzano: Spedalità arretrate convenzione coll'Ospedale di S. Daniele — Sutrio: Contributo alla Fabbriceria per le campane — Buia: Acquisto terreno per ampliamento piazza in S. Giorgio — Precenicco: Mutuo L. 88900 a termini D. L. 20-11-1919 n. 2405 — Grimacco: Tariffa daziaria — Polcenigo: Tariffa daziaria e Regolamento riscossione dazi sui foraggi — Sacile Ospedale: Servizio religioso compenso al Cappellano — Forni Avoltri: Vendita piante dei boschi comunali — Resiutta, Pasiano di Pordenone, Bertiolo, Budoia: Regolamento di polizia rurale — Visco: Regolamento organico — Codroipo: Contributo alla Befana fascista — S. Giorgio Richinv.: Concorso spesa sistemazione Campo sportivo — Polcenigo: Pagamento quote inscrizione del Comune a socio dell'O.N.B. — Codroipo: Premio di operosità agli stradini comunali — Cividale: Compenso all'incaricato del servizio dell'economato — Rigolato: Aumento assegno al Cappellano — Casarsa: Affranco livello gravante su un fondo acquistato dal Comune — Socchieve: Sanatoria importi concessi a dipendenti comunali a dipendenti comunali a titolo di assegno ad personam — Bertiolo: Regolamento applicazione tassa sul bestiame — S. Quirino: Prestito di L. 25.000 per riparazione casa del medico — Aiello: Mutuo per ampliamento Casa Ricovero — Basiliano: Alienazione vecchio fabbricato scolastico Basagliapenta — S. Giorgio Richinv.: Indennità di bicicletta alla guardia — S. Vito al Tagliamento: Modificazione al Regolamento delle guardie urbane; Modificazione al Regolamento delle guardie campestri — Ruda: Modificazione Regolamento organico dei salariati — Palmanova: Convocazione con Ospedale per cure gratuite dei poveri del Comune — Aquileia: Anticipazione di cassa L. 100.000 — Clauzetto, Pordenone: Ratizzazione mutui indigenti rimpatriati.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Il grande successo di "Manon Lescaut,, di G. Puccini

LA SALA

Tutta Udine elegante ed aristocratica si era data convegno sabato sera al nostro teatro per la «première» di Manon Lescaut.

La sala presentava un colpo d'occhio meraviglioso: al completo i palchi e le poltrone, gremito il loggiato. Magnifiche le «toilettes» delle signore che spiccavano con simpatica violenza di colore fra gli sparati bianchi e gli abiti neri dei signori uomini.

Tutte le più note personalità cittadine erano presenti, ricorderemo soltanto il co. Gino di Caporiacco, podestà di Udine ed il conte Raimondo de Puppi, segretario federale patrocinatori ed animatori di questa ripresa teatrale tanto attesa dal nostro pubblico e che, diciamolo subito, ha segnato sabato sera il più schietto, il più simpatico successo.

IL PRIMO ATTO

Siamo ad Amiens in un vasto piazzale presso la porta di Parigi, dinanzi ad una osteria, studenti, borghesi, popolani, soldati, fanciulle cantano, bevono giuocano.

La musica scherzosa, vivace, leggera descrive l'animo della folla giovanile che canta d'amore ed il cavaliere Des Grieux canta la sua prima canzone galante alle fanciulle che passano:

Tra voi, belle, brune e bionde
Si nasconde
Ritrosetta, giovinetta
Vaga, vezzosa
Dal labbro rosa
Che m'aspetta?

Ed abbiamo i primi applausi della serata rivolti al tenore Palet che ha subito conquistato tutte le simpatie del pubblico per la voce calda, dal timbro dolcissimo, per la sua perfetta dizione.

Ma squilla la tromba del postiglione ed arriva una carozza dalla quale scendono Manon, il fratello Lescaut e Geronte de Ravoir un vecchio e ricco signore.

Des Grieux vede ed ammira la bellezza di Manon. I due giovani si parlano e si presentano:

Domani
all'alba io parto. Un chiostro m'attende.

dice Manon a Des Grieux che già arde d'amore per la bella fanciulla e canta la notissima armoniosa romanza:

Donna non vidi mai simile a questa
A dirle: io t'amo,
Tutta si desta l'anima..

Nutriti e prolungati applausi coronano la fine della romanza che Palet ha miniato con grande passione.

Intanto Geronte d'accordo con l'oste vuol rapire Manon, ma il suo tentativo è sventato da Edmondo amico di Des Grieux che persuade invece Manon a fuggire con lui

che il vostro rapitor... un altro sia
Fuggiamo! Concedete

ed i giovani scappano dopo essersi dette tante dolci parole d'amore in un duetto di grande vigore e di magnifica struttura passionale. E fra gli scherzi e gli scherni degli studenti all'indirizzo di Geronte l'atto finisce:

A volpe invecchiata
l'uva fresca e vellutata
sempre acerba rimarrà.

Grandi applausi unanimi con tre chiamate agli artisti (il tenore Palet, la soprano signora Fumagalli Riva, il baritono Conati, il basso Vannuccini tutti cantanti ed attori degni delle maggiori lodi) ed al maestro Berrettoni il comandante supremo di questo eccezionale complesso lirico.

L'ATTO SECONDO

Geronte ha portato via Manon al giovane studente e il secondo atto si apre sopra un elegante salotto in casa del vecchio e ricchissimo signore mentre il parrucchiere sta accomodando la testa di Manon. La musica di accentuatissimo carattere settecentesco accompagna la frivola operazione e poi dopo una breve parentesi in cui il fratello Lescaut, il cattivo consigliere della ragazza le ricorda Des Grieux ed essa commossa canta la nostalgica canzone:

Ah... in quelle trine morbide..
Nell'alcova dorata v'è un silenzio..
Un freddo che m'agghiaccia,

vengono i musici, il maestro del ballo, suonatori, altri signori e si danza il minuetto fra canti d'amore.

La signora Fumagalli Riva ha dato una interpretazione simpaticissima al canto di Manon e la signora Righi Tarugi ha fatto assai apprezzare il madrigale del musico.

Giunge all'improvviso Des Grieux, egli è sempre preso dall'amore della sciagurata Manon:

O tentatrice! E' questo
l'antico, maledetto e desiato
fascino che m'acciecca

ed i due giovani si riamano ben presto e Manon canta:

La mia bocca è un altare
Dove il tuo bacio è Dio

Si svolge così un duetto, il più grande, il più ricco di melodia straripante di tutta l'opera, duetto che il pubblico ha applaudito con vera commozione.

Ma Geronte sorprende i due amanti ed inferocito ed assetato di vendetta fa arrestare Manon come una donna perduta.

L'atto finisce fra unanimi sentite approvazioni che si concretano in quattro chiamate agli artisti superbi ed al maestro Berrettoni.

IL TERZO ATTO

Siamo all'Havre presso l'imbarcadero. Una prigione racchiude le donne che dovranno essere deportate in America. Fra queste vi è Manon. L'atto è preceduto da un preludio orchestrale che ci rivela tutta la tavolozza incantatrice di Giacomo Puccini, preludio che è stato reso ed interpretato in modo superbo. Ci troviamo di fronte ad un complesso orchestrale formato da elemeti di primissimo ordine, da elementi che al valore individuale uniscono uno spirito di disciplina e di compostezza veramente degno di ogni lode.

Questo terzo atto è affidato molto alle masse corali, folla di popolani, marinai ecc. masse corali che il maestro Clivio ha portato alla perfezione per tonalità ed affiatamento.

Des Grieux vuol salvare Manon dalla deportazione, ma non riesce nonostante i suoi sforzi; finalmente ottiene dal comandante della nave di essere ingaggiato come mozzo per seguire la fanciulla:

M'accettate
qual mozzo od a più vile
mestiere... ed io verrò
felice

E con la partenza della nave l'atto termina in un finale grandioso che fa scattare il pubblico entusiasta. Cinque chiamate agli artisti ed ai due maestri Berrettoni e Clivio.

L'ATTO QUARTO

Siamo nella Nuova Orléans in una landa sterminata. Manon e Des Grieux sono fuggiti, ma la fanciulla è stanca affranta, sfinita:

Son vinta! Mi perdona
Tu sei forte... T'invidio.
Donna e debole, cedo!

Manon non può più proseguire e si sente mancare

Oh! T'amo tanto e muoio

Des Grieux s'affanna, si dispera, la soccorre, ma Manon muore dopo aver esclamato:

Le mie colpe... sereno... travolgerà l'oblio,
ma l'amor mio... non muore.

Quest'ultimo forte, elastico duetto del capolavoro pucciniano ha segnato il trionfo di questa eccezionale edizione di Manon ed il tenore Palet e la Fumagalli Riva sono stati festeggiatissimi.

Tre chiamate alla fine generali e prolungate.

LA RAPPRESENTAZIONE DI IERSERA

Ieri sera, la seconda rappresentazione di «Manon Lescaut» ha confermato non solo ma notevolmente aumentato il successo della prima. Tutti gli artisti ed il maestro Berettoni sono stati festeggiatissimi e ripetutamente acclamati.

Martedì 18 corr. terza rappresentazione di «Manon» alle ore 21 precise.

Intanto si sono iniziate ieri le prove dell'«Andrea Chenier» di Umberto Giordano.

Ardenghi

***

Per speciale concessione della Società Tramvie del Friuli, dopo lo spettacolo di domani sera, sarà effettuato un tram speciale per Tarcento, con partenza da porta Gemona.

Il bilancio dell'inverno 1929-30

Or è un anno l'Europa tirava il bilancio di un inverno addirittura tragico non solo per gli uomini ma anche per gli animali e per le piante in causa della rigidezza eccezionale delle temperature.

E anche su queste colonne si erano riportate le cifre «record» riguardanti la nostra città: 74 giorni quasi consecutivi di gelo, 51 centimetri di neve, minime temometriche prossime ai 15 gradi sotto zero, medie mensili inferiori di parecchi centigradi a quelle normali etc. etc.

La fantasia accesa da tali ricordi, aveva fatte sorgere una sequela di previsioni sballate, secondo le quali l'inverno attuale avrebbe dovuto essere ancora più rigido del precedente...

Per fortuna nulla di catastrofico si è avverrato per quanto riguarda le temperature e, in barba a tanti falsi profeti, il buon Dio ha voluto dimostrare che il futuro è nelle sue mani e che le previsioni a lunga scadenza — specie quelle meteorologiche — non sono alla portata di nessuno: neanche dei meteorologi di professione che per primi sanno che è già abbastanza difficile anche coll'ausilio della radio di fare delle previsioni esatte a ventiquattr'ore di distanza!

A dispetto delle previsioni si ebbe dunque un inverno con temperature quasi costantemente «sopra la normale».

Novembre ebbe una temperatura media mensile superiore di 1,6 centigradi sulla media delle medie. Dicembre la ebbe superiore di 1,7. Gennaio di 2, febbraio di 0,3 cgr.

Nell'inverno 1928-29, Dicembre ebbe la temperatura media mensile di 1 centigrado Gennaio di 3 centigradi e febbraio di ben 7 centigradi inferiori alla media delle medie di un lungo periodo d'anni.

Nell'inverno 1928-29 si ebbero 74 giorni di gelo con una somma di 335 gradi negativi.

Nell'inverno 1929-30 si ebbero (fino al 15 Marzo corrente) 20 giorni di gelo con una somma di 25 gradi negativi. Neve fino al 15 marzo nemmeno un fiocco!

Molti si chiedono il perchè di tali differenze ma crediamo che nessuno possa essere in grado di dare una risposta esauriente.

Certo si può constatare che nel mentre nell'inverno 1928-29 tutti gli enormi anticicloni che dominarono l'Europa settentrionale furono di origine polare e percorsero la traiettoria Groenlandia, Mare del Nord, Norvegia, Russia, quest'anno invece essi furono tutti, tranne uno di origine equatoriale e percorsero regolarmente la traiettoria Atlantico, Spagna, Francia, Germania, Ungheria, Balcani etc.

E' quindi fuori dubbio che questi anticicloni avevano una temperatura loro propria più alta di quelli di origine polare e che di conseguenza il loro effetto algido fu sempre moderatissimo.

Ma perchè l'anno scorso gli anticicloni furono di origine polare e quest'anno sono di origine equatoriale?

La risposta non appare sicuramente facile.

In questo secolo si ebbe un inverno ancora più mite di questo e cioè nel 1919-20 con soli 6 giorni di gelo e con una somma di gradi negativi di appena 2,3.

C.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

DAME DI CARITA, S. GIACOMO — In morte Lucia D'Aronco: Ditta Angelo Massarutto 10; In morte Luigia D.Orlando: Alice Gorizzutti 10.

ORFANE DI VIA RIVIS — In morte Lucia D'Aronco: Anita Amalia Moretti lire 5.

UNIONE CIECHI — In morte Lucia D'Aronco: Famiglia Scoffone Sbroiavacca 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Lucia D'Aronco: Pia Volpini - Bon 10.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In memoria della N. D. Emma Colombatti Sindici: Teresa Antonini e Giuseppina Perusini L. 50, Antonio Moretti 5; in morte del dott. Gino Michieli di Campolongo al Torre: dott. Cavalieri Alfredo L. 20.

ISTRUZIONI TEORICO-PRATICHE sui materiali sanitari di guerra

L'Ordine dei Medici della Provincia avverte gli ufficiali medici e chimici farmacisti in congedo ce dal 20 al 31 corrente, alle ore 15, avranno luogo, presso l'Ospedale Militare di Udine, il istruzioni teorico - pratiche su materiali sanitari di guerra, alle quali sono invitati a prendere parte tutti i suddetti ufficiali.

LEZIONI DI TIRO A SEGNO

La Presidenza della Società Mandale di Tiro a Segno ha stabilito che le lezioni regolamentari per i soci abbiano luogo nel Poligono di Viale Venezia nei giorni seguenti: mercoledì 19 marzo dalle ore 8.30 alle 11.30, domenica 20 e 30 marzo, e nelle domeniche 6 e 13 aprile.

Dalle ore 14 alle 17.30 esercitazioni libere. Il campo di Tiro al Flobert resterà aperto dalle ore 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30.

Le nuove iscrizioni si accettano anche presso l'ufficio di segreteria al Campo di tiro durante le esercitazioni: le domande non accompagnate dal certificato di buona condotta, rilasciato in carta libera dal podestà saranno respinte.

Domenica 27 aprile gara sociale.

ADUNANZA DI PROFESSORI

Un discorso del Provveditore

Sabato mattina nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il R. Provveditore agli studi comm. prof. Gasperoni tenne ai presidi degli Istituti medi cittadini, e ai professori delle scuole una conferenza trattando dei problemi scolastici in rapporto al fascismo, ed incitando i signori professori a far opera di propaganda per l'O. N. B. e per l'O. N. D. che raccolgono e disciplinano le più vive e sane energie del Regime.

Alla conferena che è stata molto applaudita, assistevano S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, con il capo di gabinetto cav. dott. Zingale, il segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, il Podestà co. di Caporiacco accompagnato dal segretario particolare cap. Luigi Bonanni.

Su le Assicurazioni Popolari

parlò sabato sera il dottor Umberto Danise in una sala delle scuole di via Dante.

Presentato con belle e opportune parole dall'egregio direttore didattico prof. Fruch il noto conferenziere brevemente ma efficacemente dimostrò come il risparmio e la previdenza costituiscano i due presupposti morali per il benessere materiale delle classi lavoratrici ed incitò i presenti ad accedere alle Assicurazioni popolari, tanto raccomandate dal Governo Nazionale, delle quali, con esempi molto chiari, illustrò i vantaggi immensi.

Dopo la conferenza furono raccolte dal maestro fiduciario presente alcune adesioni; ed è sperabile che tutti i lavoratori del braccio e del pensiero sentano il dovere e riconoscano l'interesse di assicurarsi presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con questa forma tanto conveniente e popolare di previdenza.

Ringraziamento

Sento il dovere di ringraziare sentitamente la Spett. **Compagnia Anonima Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni di Roma** e, particolarmente, i Sigg. Sovieri Tomaso e Mulloni Luciano, Agenti per la Provincia di Udine, che vivamente s'interessarono, per la sollecita e corrente liquidazione del danno incendio da me sofferto.

ANGELO MARIO MIDENA

UDINE, il 14 Marzo 1930.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.70 — Londra 92.84 — Stati Uniti 19.09 e mezzo — Zurigo 369.70 Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.55 e mezzo — Obbligazioni delle Tre Venezie 73.30 — Consolidato 81.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 744.85 — Pressione al mare: 755.89 — Temperatura 7 — Umidità nell'aria 94 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 11.2; minima 5 — Acqua caduta mm.0.4.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 13 al 15 marzo)

Nati: maschi 7, femmine 7 - Totale 14

Pubblicazioni di matrimonio: Angelo De Col pitt. Giusepp. Ceron casal. — Giulio Favroni fabbro mecc. Teresa Schiratti casal. — Lorenzo Barbierato bracc. Maria Celin casal.

Matrimoni: Osvaldo Bearzi boscaiuolo Domenica Budola, chiamata Rina, villica - Giovanni Modestini facch. Ninfa Cossaro casal.

Morti: Lucia D'Aronco fu Virgilio a. 30 agiata — Mirco Paravano di Enrico mesi 10 — Vilma Modonutto di Ettore g. 22 — Aldo Masini di Sergio a. 1 — Rachele Emilia De Poli Barzaghi fu Emilio a. 62 civile — dr. Leopoldo Ciaulan fu Giov. dottore in legge a. 56 — Carlo Loigò fu Bernardo a. 73 macell. — Clelia Ceschia Orsettig fu Angelo a. 25 casal. — Pietro Perini fu Giov. a. 52 falegn. — Arrigo Pollese a. 53 calzol. — Attilio Simonetti di Pietro a. 31 meccan. — Maria Piccoli di Giov. a. 32 casal. — Gius. Panigutti di Enrico a. 4 — Pasqua Nadalini Turloni di Paolo a. 58 casal. — Giuseppe Pravisani di Umberto a. 9 scolaro.

Trattoria Comunale

Ecco lista delle vivande:

Oggi, lunedì, cena: Pasta e verdura - Omelette à la confiture o uova al tegame - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Maccheroni al ragù di manzo - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Cena: Rayioli con ripieno al consommè - Roasbeef o manzo alesso, contorno.

I Mercati

Mercato Nuovo

Al chilogramma: Mele da lire 1.10 a 2.50 — Fichi da 2.40 a 3.50 — Noci da 4.30 a 4.60 — Aranci da 1.20 a 2.30 — Limoni da 0.15 a 0.20 l'uno — Verze da 0.30 a 0.40 al Kg. — Radici da 0.50 a 0.70 — Fagioli da 2.40 a 2.70 — Patate da 0.45 a 0.60 — Cipolle da 0.50 a 0.70 — Aglio da 6.40 a 6.75 — Spinaci da 0.95 a 1.10 — Radicchio da 0.65 a 1.50 — Cavoli da 0.35 a 0.80 — Sedano da 1.00 a 1.20.

La magnifica, patriottica giornata degli "scarponi" di Premariacco

Un primo dovere: ricordare che il Comune di Premariacco ha dato alla Patria 64 suoi figli.

Fregiati di medaglia d'argento ve ne sono sette: Canini Augusto, Delle Vedove Edoardo, Nadalutti Vittorio, Orgnacco Antonio, Pizzoni Gioachino, Pizzoni Rodolfo, Zuiani Demetrio.

Di medaglia di bronzo: Basso Silvio, Croatto Eugenio, Jurich Luigi, Pizzoni Peppino.

E prima di stendere la relazione su questa bella giornata, mandiamo ai Caduti di Premariacco un memore saluto, e ai sopravvissuti, che portano sul petto i segni del loro valore, una calorosa stretta di mano.

La giornata

si presentò veramente sfavorevole: Giove Pluvio non accettò l'augurale preghiera espressa venerdì scorso. Eppure bisogna riconoscere che non fu del tutto avverso, poichè subito dopo arrivati a Premariacco (circa le nove) alpinamente a piedi, allargò le sue plumbee tendine e permise al Re Sole di affacciarsi ad irradiare la bella manifestazione degli alpini.

La cronaca sarà breve perchè non occorrono «soffietti» alle radunate degli «scarponi» in qualunque luogo esse avvengano.

Ed è così che fin dalle prime ore del mattino ho visto i popolani di Premariacco sulle vie e sulla piazza, raccolti a salutare gli alpini vecchi e giovani, mano a mano che vi convenivano a rendere più festosa, più imponente e più memoranda l'inaugurazione del verde gagliardetto.

La messa solenne

Seguì alle ore 10 precise nella Chiesa Parrocchiale, officiante don Luigi Faidutti. Erano preparati alcuni banchi distinti ai quali presero posto: il Commissario prefettizio dr. Acsordini, il capitano Bonanni comandante della Sezione di Udine del 10. Alpini e la madrina del gagliardettoo signorina Ines Pontoni. Abbiamo notato ancora i signori: cap. Cucchini in rappresentanza del colonnello Nasci dell'8. Alpini, tenente Foramitti, cap. Filetti, cap. Toldo, ten. Filaferro infaticabile segretario della Sezione ad Udine degli «scarponi» ed altri marescialli dell'8. Alpini.

Al Vangelo, il rev. Parroco don Faidutti, dopo la benedizione del gagliardetto del nucleo di Premariacco, pronuncia un nuobilissimo discorso, un vero inno al valore degli Alpini, che fu ascoltato da tutti non senza commozione.

Terminata la funzione religiosa, gli alpini si spargono sulla piazza proprio nell'istante in cui arriva la brava fanfara di Corno di Rosazzo. La quale, inutile dirlo, suona l'inno degli alpini, attraversando il paese tra il popolo festante.

Al monumento dei Caduti

Il corteo, formatosi in pochi istanti, si dirige verso il monumento ai Caduti di Premariacco.

Ed è qui che la signorina Ines Pontoni, nel consegnare il gagliardetto all'alfiere Antonio Orgnacco così dice:

«L'incarico onorifico di madrina di questo gagliardetto, che le donne di Premariacco vollero darmi, fu da me accolto con commozione profonda, perchè so che voi alpini, sarete sempre fedeli al tricolore che esso porta, come lo foste sempre militando sotto le vostre verdi fiamme.

«Alla vostra bella associazione, o alpini, consegno questo simbolo di fratellanza e di valore, consacrato alla presenza delle autorità civili militari religiose e di tutto il popolo che si sente italiano, libero, grande, vittorioso, al grido di: viva l'Italia! viva il Re! viva il Duce!»

Gli evviva sono ripetuti con entusiasmo dagli astanti.

E l'alpino Orgnacco Antonio, ricevendo in consegna il caro prezioso simbolo, giura che esso sarà gelosamente custodito.

Il rancio

Questo era preparato nella trattoria condotta dal sig. De Sabbata e fu servito in modo veramente encomiabile. La figlia del trattore, signorina Sira, non lasciò mancar nulla agli ospiti, per abbondanza, per cortesia e prontezza di servizio.

Gli immancabili brindisi

Si capiva che in una riunione così simpatica non era possibile che mancassero i brindisi.

E la stura viene data dall'egregio dott. Accordini, Commissario prefettizio di Premariacco, il quale esordisce portando il saluto della popolazione di Premariacco che con devoto gaudio e patriottico amore vede sorgere tra i suoi migliori il nucleo degli Alpini. Il saluto di Premariacco che è conoscente ringraziamento a quanti, gerarchi e amici, hanno voluto presenziare l'odierna manifestazione, è anche vivo compiacimento perchè vede congiunti in intima unione i vecchi alpini — sul petto dei quali splendono i segni del valore e della riconoscenza — ed i giovani generosi che hanno imparato a servire la Patria sui monti.

E — continua — il gagliardetto che oggi garrisce per la prima volta al vento è arra sicura di quanto possa la fede, la volontà, il cuore di quelli che sotto l'eroica divisa grigioverde hanno difeso l'Italia, perchè il gagliardetto benedetto da Dio, come primo suo atto s'inchina davanti al monumento che ricorda gli eroi caduti sul campo dell'onore.

Voglia la fortuna che regge i destini d'Italia che il gagliardetto oggi inaugurato abbia a sventolare in segno di concordia, d'onore e di lavoro; ma se mai l'ora scoccasse, o Alpini, fate che questo gagliardetto garrisca in segno di vittoria in onore di voi che certamente con il vostro valore porterete sotto l'auspicio del Re e nel nome del Duce i segni d'Italia oltre i monti ove Roma imperiale ha lasciato le vestigia della sua potenza e della sua gloria.

Durante e dopo il rancio alpino furono cantate le migliori canzoni delle alpi, ed il capo fanfara Attilio Colautti ha fatto soffiare fino a tarda ora i suoi «bocia» negli ottoni e nelle cornette.

Giuspas

TRIBUNALE DI UDINE

ASSOLTO DALL'IMPUTAZIONE DI OMICIDIO COLPOSO

Il rappresentante di commercio signor Paolo Mandler di Achille di anni 34 da Trieste, nel marzo dello scorso anno, percorreva in automobile la strada che la Strassoldo porta a Cervignano, quando poco dopo Muscoli, vide davanti a se correre un ciclista.

Diede due segnali di tromba e proseguì. Purtroppo però a pochi metri dal disgraziato ciclista certo Nicolò Bodaschia di anni 65, postino, andò per attraversare la strada, per cui, nonostante i disperati tentativi del Mandler l'investimento si rese inevitabile. Il Bodaschia venne raccolto e dallo stesso automobilista trasportato a Cervignano, ove dopo le prime cure del medico locale dott. Giovanni Gaeta veniva trasportato all'Ospedale di Monfalcone.

Quivi l'infelice cessava di vivere due giorni dopo l'investimento in seguito a frattura del cranio.

Il Mandler comparve sabato in tribunale per rispondere dall'accusa di omicidio colposo. In seguito alle risultanze del dibattimento venne assolto per insufficienza di prove.

CRONACA MESTA

La morte di don Giuseppe Picotti

Don Giuseppe Picotti, cooperatore domestico del pievano di Buttrio da dieci anni, è morto sabato all'Ospedale Civile cittadino, dov'era stato accolto quattro giorni prima. Verso il mezzogiorno aveva espresso il desiderio che lo riportassero a Buttrio, a morire nel paese dov'egli aveva prodigato la sua intelligente e fervente missione, presso la chiesa dove si accentravano tutti i ricordi della sua vita sacerdotale. Ma il desiderio non potè trovare esaudimento: poco dopo, egli entrava in agonia.

E qualche minuto dopo le 17, Egli, il buon sacerdote e il caro amico, si spegneva serenamente, rassegnato ai voleri della Divina Provvidenza — mentre la vecchia sua mamma e le sorelle e gli amici che lo avevano fino a quel momento assistito con accorato amore piombavano nello strazio più crudele.

Don Giuseppe Picotti non aveva che 38 anni, essendo nato a Talmossons nel 1892; ed era stato ordinato sacerdote da S. E. mons. Rossi nel 20 marzo 1920 e mandato tre giorni dopo a Buttrio quale cooperatore domestico di quel pievano.

Caratteristiche dell'Estinto: vivissimo affetto per le sorelle e costante venerazione per i genitori, bontà, simpatica tolleranza per tutto ciò che non toccasse la Religione; rara franchezza nell'esprimere il proprio pensiero, costanza nelle amicizie, spirito arguto. Di queste sue peculiari qualità che lo rendevano caro a tutti, si possono ricordare paecchie prove: di affetti famigliari, un suo volumetto di versi «Le mie ricordanze», tutto permeato dai dolci affetti casalinghi — e la sua recente poesia (stampata ne «La Patria del Friuli») per le nozze della sorella che ultima lasciò il dolce nido materno per creare una nuova famiglia; della sua tolleranza, l'amicizia ch'egli sentì e che a lui concessero persone d'ogni partito e fra gli altri i giornalisti delle varie tendenze; della sua bontà, testimoniano tanti da lui beneficati; del suo zelo religioso, può dire l'ottimo pievano di Buttrio prof. Missoni, ch'ebbe in don Giuseppe un aiuto figliale e della immatura perdita ora sente acuto il dolore come per la perdita della persona più cara e diletta.

Intelligente, studioso, aveva cominciato fin da seminarista a scrivere qualche verso, e ne abbiamo pubblicati anche noi, in anni già lontani. Nel Seminario, fu discepolo fra i diletti del prof. Giuseppe Ellero, pel quale concepì la maggiore venerazione come sacerdote e ammirazione come letterato colto e poeta nobilissimo. Nè questi sentimenti la morte dell'illustre letterato diminuì; di lui tenne anzi applaudita commemorazione a Cividale, ch'è uno studio completo, data poi alle stampe in opuscolo ch'ebbe le lodi dei competenti. Abbiamo già notato l'altro opuscolo di poesie: «Le mie ricordanze», tutto profumo di affetti e ricordi famigliari. Altri opuscoli suoi: «Dopo Scuola», piccola antologia per le scuole rurali; e «Vôs che si slontane»; voce che pur troppo si è allontanata ora, per sempre e che non riudremo più. — Con don Marcuzzi scrisse belle pagine sulla Medaglia d'oro friulana, suo collega del Seminario, Ferdinando Urli e agli ex Combattenti era legato da tali sentimenti di fraternità, di devozione e di patriottismo che in punto di morte espresso il volere di essere sepolto tra i Caduti di Buttrio.

Don Giuseppe Picotti, oltrechè scrittore, fu anche raccoglitore di versi editi ed inediti, massime dialettali. Crediamo, per citare un fatto, che nessuno possegga una raccolta così completa dei versi, inediti, usciti dall'arguta penna di don Giuseppe Driulini. Presentemente, aveva in animo, e forse già iniziata (poichè se ne ha parlato mesi addietro), di raccogliere, dai diciassette volumi delle «Pagine Friulane», le migliori poesie friulane, per compilarne un'antologia.

Scoppiata la guerra, l'Estinto vestì la divisa grigio - verde; e compì con onore il proprio dovere, distinguendosi in modo particolare sul tormentato Altipiano di Asiago quale sergente nel III. Genio telegrafisti, in primissima linea, durante la «Strafe Exspedition».

Tale è stato don Giuseppe Picotti, che lascia dietro di sè larghissimo compianto. Alla sua memoria, il nostro mestissimo saluto. Alla mamma sua, alle sorelle, ai cognati, la parola che il suo spirito immortale certo manda loro dai cieli: rassegnazione!

***

Questa mattina, nella Chiesa del Pio Luogo, alla salma del buon pre' Giuseppe furono tributate le prime esequie, presenti numerosi sacerdoti ed amici suoi laici della città e della Provincia. Abbiamo notato, fra i molti: il rev.do don Palla cancelliere della Curia Arcivescovile e don Saccavino in rappresentanza della stessa Curia; e mons. Venturini in rappresentanza del Seminario.

Dopo la benedizione, la salma fu trasportata a Buttrio dove, mentre il Giornale sta per andare in macchina, si celebrano le solenni onoranze funebri.

Imponenti onoranze funebri ad una giovane sposa

Nonostante il cattivo tempo una moltitudine di gente partecipò sabato mattina ai funerali della venticinquenne Clelia Ceschia in Orsettig, strappata all'affetto dei suoi cari in pochi giorni di malattia.

In quanta stima, per le sue elette doti la buona signora fosse tenuta, fà fede il lungo interminabile corteo che seguì la salma fino al cimitero di Vat, movendo dall'Ospedale Civile.

Precedevano le sacre insegne e quindi le corone portate a mano da compagne di lavoro. Notamo le dediche: Le operaie della Ditta Basevi alla cara Clelia — L'amica Luigia Moro alla cara Clelia.

Viene poscia il clero e quindi la funebre carrozza portante la bara. Su questa, la corona de: «la famiglia addolorata». Sei amiche ai lati della funebre carozza facevano scorta d'onore.

Seguivano la salma il marito, il fratello, i cognati ed altri numerosi congiunti. Indi venivano numerose donne in gramaglie, fra cui tutte le maestranze della Ditta Basevi ed una lunga colonna degli amici di famiglia. Vi era inoltre una rappresentanza del Consorzio Bonifiche friulane.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale il mesto corteo proseguì per il Cimitero di Paderno. Ivi, prima che la bara fosse calata nella tomba, il parroco con commosse parole portò il saluto alla cara Estinta e ringraziò, a nome della famiglia, quanti vollero in qualche forma prender viva parte al loro dolore.

Alla memoria di Clelia Ceschia il nostro saluto, al marito, ai figlioletti ed ai congiunti, le nostre condoglianze.

Un lutto

Sabato alle ore 13 decedeva per paralisi cardiaca nella sua abitazione in Via Villalta, Casa Marinatto, il dott. Leopoldo Ciaulandi, Consigliere di Finanza presso la locale Intendenza. Contava 57 anni. Dirigeva l'Ufficio Bollo, Tassa Scambio, etc.

Da parecchi anni era a Udine, e godeva delle maggiori simpatie, per il suo nobile trattamento, per l'integrità del suo carattere, per la nobiltà d'animo per la sua non comune rigidità e contemporanea equanimità di preclaro funzionario.

Tutti i funzionari dell'Intendenza hanno provato vivo cordoglio per la sua dipartita.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Colpito d'arma da fuoco al volto
Il racconto del ferito

Stamane all'alba veniva accolto in gravi condizioni all'Ospedale civile certo Valentino Aita di anni 48 fu Michele, fornaciaio di Buia.

L'Aita presentava ferite d'arma da fuoco al volto con foro d'entrata al labbro superiore lato sinistro. Egli versa in pericolo di vita data la natura della ferita.

L'Aita ha fatto un racconto che riferisce una avventura, a dire il vero, un po' strana. Durante la notte, egli disse, ritornava da Gemona ove era stato a salutare la moglie degente in quell'ospedale, quando lungo la strada in un fossato laterale vide una donna accovacciata e che gemeva. Egli si avvicinò e proprio in quel momento che si chinava per domandarle cosa mai avesse è partito da una siepe un colpo di rivoltella che lo ha steso a terra. Riavutosi non vide più nessuno accanto a sè. Si trascinò allora a Buia dal medico, e questi veduto il caso grave lo fece trasportare all'ospedale di Udine.

Secondo informazioni avute da Buia, il fatto è avvenuto circa alla mezzanotte.

I carabinieri hanno iniziato subito indagini per stabilire se i fatti raccontati dall'Aita rispondono a verità.

Echi di un gravissimo furto a Prato Carnico
L'autore è arrestato a Udine dagli agenti di P.S.
Ampia confessione

Una nuova brillantissima operazione hanno compiuto gli agenti di P. S. sotto la direzione del commissario capo cav. Palumbo e del maresciallo signor Bitonti.

La notte dal 3 al 4 corrente a Prato Carnico avveniva un furto di eccezionale audacia. Dopo aver scassinata la porta dell'ufficio postale, veniva sventrata la cassaforte e venivano rubate lire 2600 in denaro e circa 60 mila lire in titoli al portatore.

Sul luogo del furto all'indomani venivano rinvenuti picconi e badili che servirono a compiere l'operazione.

I carabinieri di Comeglians iniziate le indagini trassero in arresto il muratore Risveglio Gonano, mentre diramavano le ricerche per il pregiudicato Adolfo Gonano d'Osvaldo quale corresponsabile.

Toccava alla nostra questura, e precisamente al bravo agente Ballarin di procedere all'arresto di questi, che è un pericoloso pregiudicato noto nei nostri ambienti equivoci. La sera del 15 lo scovava in una casa in viale Principe Umberto. Il Gonano stava disteso a letto vestito e teneva sotto il guanciale una rivoltella automatica carica. Fece l'atto di afferrarla vedendo l'agente che coraggiosamente lo affrontava, ma il Ballarin non si sgomentò punto e puntatogli contro la propria rivoltella lo disarmò.

Condotto in questura il Gonano si smarrì ed era così turbato che non fu possibile interrogarlo.

Ieri il commissario capo cav. Palumbo procedeva a nuovo stringente interrogatorio, e questa volta il Gonano finiva per fare ampia confessione.

Disse che a commettere il furto fu lui solo e che gli arnesi trovati sul posto furono da lui rubati in una casa vicina. Commesso il reato era costretto a distruggere i titoli perchè non fu possibile esitarli, mentre il denaro servì a gozzovigliare con amici e a comperare indumenti personali che vennero sequestrati.

In questi giorni fu a Treviso, Conegliano e a Maiano, ove in questo ultimo paese rubava anche due biciclette.

Improvvisa morte di una buona signora

Sabato a mezzogiorno, mariva improvvisamente, colpita da paralisi cardiaca, nella sua abitazione in Via Ermes di Colloredo, la buona signora Rachele Barzaghi, moglie dell'ex maresciallo di Finanza sig. Attilio e madre del commerciante Guido Barzaghi, che ha negozio di materiali elettrici in via Aquileia.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

UN INSUETO APOPLETTICO

Stamane venne ricovera d'urgenza all'Ospedale certo Domenico Tornasola di anni 64, abitante in via Superiore 37.

Il Tornasola fu colpito da apoplessia e dopo le prime cure del dott. Ferrario venne con lettiga portato al Pio Luogo.

IL COLONN. ABBATINO COLPITO DA MALORE

Ieri mattina il colonn. comm. Tomaso Abbatino di anni 64, già Commissario Prefettizio di Reana del Roiale, mentre transitava per Via Vittorio Veneto, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Premurosamente soccorso, venne trasportato all'Ospedale, ove l'egregio dott. Accordini gli prodigava le cure del caso, mettendolo fuori pericolo.

CADE DAL TRAM IN CORSA

Ieri mattina certo Pietro Del Degan di anni 30 di Angelo, volendo scendere dal tram interurbano alla stazione di Feletto, non attese — come prescrive il regolamento — che le vetture si fermassero, ma si slanciò giù mentre il convoglio era ancora in corsa. Cadde, e battè il naso sul terreno, riportando escoriazioni e contusioni. Ne avrà per una decina di giorni.

CONTRAVENTORE ALLA AMMONIZIONE

Gli agenti di P. S. sorprendevano ieri sera in una osteria in Chiavris certo Guglielmo Bertossi di Francesco da Faedis, mentre stava facendo la partita con alcuni amici. Essendo contravventore alla vigilanza, il Bertossi fu arrestato.

ARRESTATO IN PIAZZA VITTORIO E.

I carabinieri di servizio in Piazza Vittorio Emanuele hanno ieri sera arrestato certo Lorenzo Molinaro fu Francesco di anni 46 da Forgaria. Era sconciamente ubbriaco, e commetteva stranezze.

Muore per paralisi dopo una questione

Un caso pietoso è avvenuto a Basaliapenta. Il signor Luigi Tonello di anni 40, marito della sig. Valente Clelia insegnante qui in paese, ieri sera ebbe una questione con un meccanico del luogo. La lite sembrava degenerare perchè gli animi si erano riscaldati, quando i contendenti vennero divisi.

Il signor Luigi Tonello rientrò in casa, ma appena rientrato si sentì male. A nulla servirono i soccorsi prodigatigli, perchè poco dopo l'infelice cessava di vivere per paralisi cardiaca.

Ringraziamento

La sottoscritta, con viva riconoscenza, ringrazia pubblicamente il **Comm. Prof. Dott. ANTONIO CAVARZERANI** che, con brillante operazione, la strappò per la seconda volta alla morte, rimettendola in brevissimo tempo in buone condizioni di salute. Ringrazia pure il **Cav. Uff. Dr. Giuseppe Pilotti, il Dott. Reginaldo Ferrario** e le R.R. Suore per le amorose cure prodigatele, nonchè tutto il Personale della Casa di Cura.

MARGHERITA NOVELLI

UDINE, 17 marzo 1930. A. VIII

SPILIMBERGO

Per la costruzione di un nuovo Teatro

Nella fiorente città di Spilimbergo si è costituito un Comitato composto dei signori De Marco Amato, Favero dott. Francesco, Linzi avv. Torquato, Santorini Giandomenico, Tomasi ing. Giuseppe, Zatti dott. Luigi per la costruzione di un nuovo Teatro. Questo Comitato ha iniziato il proprio lavoro, lanciando un appello circolare nel quale è spiegata la necessità di tale costruzione, appello del quale ha doto anche a noi comunicazione.

SAN DANIELE

Esperia, Pagnacco 4 a 2

Di fronte a pubblico discreto si sono ieri misurate, in amichevole, la squadra locale dell'Esperia e quella del Pagnacco. L'incontro, assai emotivo, si è chiuso con la meritata vittoria dei concittadini per quattro a due.

Daremo domani resoconto.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Bologna Ambrosiana - 2 a 2
*Juventus - Cremonese 4 a 1
*Livorno - Torino 1 a 0
*Pro Vercelli - Modena 2 a 1
*Padova - Brescia 2 a 1
*Genova - Pro Patria 6 a 2
*Milan - Napoli 2 a 2
*Alessandria - Lazio 4 a 2
*Roma - Triestina 5 a 1

SERIE B

*Verona - Fiorentina 1 a 0
Dominante - *Prato 2 a 1
*Venezia - Bari 4 a 1
*Parma - Lecce 1 a 0
*Legnano - Novara 2 a 0
*Pistoiese - Biellese 1 a 0
*Reggiana - Atalanta 1 a 1
*Fiumana - Casale 1 a 1
*Monfalcone - Spezia 2 a 0

PRIMA DIVISIONE
GIRONE C

*Treviso - Thiene 1 a 1
Udinese - *Rovigo 3 a 2
*Mantova - Faenza 6 a 0
*Carpi - Grion 3 a 2
*Trieste 1905 - Mirandolese 2 a 1
*Forlì - Gorizia 2 a 1
*S.P.A.L. - Clarense 1 a 1
Ancona, riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Juventus	19	12	[illegible]	[illegible]	36	14	29
Ambrosiana	19	12	4	3	45	20	28
Genoa 1893	20	12	3	5	38	24	27
Alessandria	19	10	5	4	35	22	25
Torino	19	10	4	5	32	15	24
Bologna	20	8	7	5	31	26	23
Milan	20	8	5	7	34	33	21
Napoli	19	7	6	6	36	26	20
Pro Vercelli	19	7	6	6	31	33	20
Brescia	20	8	4	8	24	28	20
Roma	19	7	4	8	34	31	18
Lazio	20	6	4	10	33	28	16
Pro Patria	19	6	3	10	32	34	15
Triestina	20	6	3	11	25	37	15
Padova	20	6	2	12	24	46	14
Modena	20	4	6	10	20	33	14
Livorno	20	6	2	12	24	49	14
Cremonese	29	3	3	14	17	52	9

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	20	13	3	4	51	22	29
Dominante	19	19	5	5	32	28	25
Pistoiese	20	10	5	5	27	24	25
Legnano	20	9	7	4	32	18	25
Atalanta	20	8	9	3	23	15	25
Venezia	20	10	2	8	31	34	22
Novara	19	9	3	8	37	28	21
Verona	20	9	3	8	26	33	21
Parma	20	9	3	8	24	30	21
Bari	19	9	2	9	47	25	20
Monfalcone	19	9	2	9	34	27	20
Fiorentina	20	7	5	8	33	23	19
Lecce	20	7	5	8	22	22	19
Biellese	20	6	3	11	15	33	15
Spezia	20	5	5	10	15	29	15
Reggiana	20	4	5	11	28	41	13
Prato	19	3	6	10	18	37	12
Fiumana	20	4	4	12	14	44	12

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	19	12	4	3	48	18	28
S.P.A.L.	18	12	2	4	55	24	26
Mirandolese	19	9	6	4	27	15	24
Trieste 1905	19	9	6	4	28	13	24
Treviso	19	8	6	5	28	33	22
Clarense	19	8	5	6	33	28	21
Anconitana	18	7	6	5	25	25	20
Gorizia	19	7	6	6	34	23	20
Mantova	17	5	6	6	31	36	16
Carpi	18	4	7	8	25	37	15
Thiene	18	5	4	9	28	33	14
Forlì	18	5	3	10	31	31	13
Grion	19	5	3	11	23	36	13
Faenza	19	3	5	11	17	43	11
Rovigo	19	4	2	13	24	52	10

SUL FRONTE DEI LIBERI

La Coppa Toro

Iniziata a ranghi completi

Si è iniziato il secondo torneo Coppa Toro aperto alle squadre libere della Provincia ed organizzato dall'attivo Comitato Provinciale dell'Ulic.

Tutti gli incontri, oltre ad aver richiamato sui vari campi di gioco notevole pubblico, si sono svolti in una calda atmosfera di cavalleria ed intusiasmo.

Ecco i risultati:

GIRONE A: *Albatros - Itala 3 a 2; Edera - *Giovinezza 1 a 0.

GIRONE B: *Pordenone - Ardita 2 a 1; Ferrovieri - *Olimpia 2 a 1.

GIRONE C: Pozzuolo - *Zugliano 3 a 1; *S. Rocco - Ricreatorio F. U. 6 a 3.

Mercoledì 19 si svolgeranno gli incontri in calendario per la seconda giornata.

FERROVIERI - OLIMPIA 2 a 1

L'Olimpia scesa in campo con 5 riserve ha ceduto di stretta misura ai Ferrovieri. Partita interessante e condotta con decisione dal principio alla fine. L'Olimpia segna per prima con Tomat e finisce in vantaggio il primo tempo.

Nella ripresa l'Olimpia porta attacchi continui, ma gli uomini di punta non concludono. Sono invece i ferrovieri che ottengono due punti; uno su rigore e l'altro su discussa azione d'angolo.

Arbitraggio mediocre.

Riabilitazione

Umiliata ma non abbattuta dall'inatteso infortunio della scorsa domenica che ha sorpreso gli sportivi di tutta Italia, la compagine bianco-nera dell'A. C. Udinese ha ieri decisamente affrontato l'" undici " del Rovigo.

Il compito non era lieve poichè c'era di mezzo il terreno avversario ed una compagine bensì giovane ma piena di vitalità ed esuberante d'entusiasmo.

I bianco-neri sono passati con gioco lineare e travolgente: Passati di poco ma passati bene, diremo meglio con il diritto della classe.

Ai due goals del Roviso la compagine friulana ha contrapposto la tripletta di Zilli, l'uomo proteiforme.

Ricamare elogi oggi è superfluo. All'Udinese è sufficiente che la prova d'appello abbia valso a ridonarle la fiducia dei suoi ammiratori.

E tiriamo innanzi. I due punti conquistati a Rovigo mantengono inalterate le posizioni di classifica dell'Udinese e della Spal. Quest'ultima è però in svantaggio di una partita, quindi virtualmente in migliore situazione dell'antagonista... derivata dalla recente concessione dei due punti ossia della vittoria del Carpi tramutata a tavolino dal D.D.S. in vittoria della Spal.

Sta però il fatto, malgrado tutto, che la squadra ferrarese deve ancora visitare campi munitissimi tra i quali quelli di Trieste e di Udine. Se ne deduce quindi che la sua marcia verso la sospirata vittoria finale non sia delle più agevoli. Così il suo punto odierno di vantaggio virtuale rappresenta un ben debole riparo.

L'Udinese invece, delle squadre di testa è quella che gode del calendario più favorevole dovendo ospitare Carpi, Trieste 1905, Mirandolese, Spal e Forlì.

Se dunque la compagine bianco-nera saprà approfittare di questo stato di privilegio, la fine del campionato non potrà registrare che il suo trionfo.

All'ultimo momento apprendiamo con soddisfazione che la notizia di ieri che dava vincente la Spal sulla Clarense non corrispondeva a verità. L'incontro si è chiuso con un niente di fatto, cosicchè l'" undici " ferrarese, col mezzo insuccesso, non può più accampare eccessive pretese.

c.

CICLISMO

Vittorie di Linari, Girardengo e Di Pacco

FIRENZE, 16. — Al motovelodromo delle Cascine si sono svolte oggi importanti gare ciclistiche cui hanno partecipato corridori italiani e stranieri.

Ecco i risultati delle gare principali: Handicap professionisti m. 1000: 1. Di Pacco in 1,13 2|5; 2. Bertoni; 3. Frantz — Australiana Italia-Francia km. 5: 1. Girardengo; 2. Leduc a sei metri; 3. Frantz — Eliminazione professionisti: 1. Linari; 2. Di Pacco; 3. Binda Alfredo — Individuale professionisti giri 100 (km. 33,333): 1. Linari; 2. Binda Alfredo; 3. Di Pacco; 4. Frantz. Tempo 52 2|5.

PUGILATO

Jacovacci e Dobrez chiudono alla pari

TRIESTE, 16. — Con l'intervento di numeroso pubblico con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, si è svolta al Politeama Rossetti una grande serata pugilistica imperniata sul combattimento valevole per la disputa del titolo di campione d'Italia dei pesi medi, tra il campione italiano Leone Jacovacci (detentore), ed il fiumano Mario Dobrez (sfidante).

L'importante incontro si è chiuso alla pari.

Gains ha ragione di Roberti

MILANO, 16. — La riunione pugilistica svoltasi al Palazzo dello sport ha avuto quale incontro più importante quello che ha visto di fronte in 10 riprese il campione italiano dei pesi massimi Roberto Roberti di Lucca ed il negro canadese Larry Gains, lo stesso che aveva costretto all'abbandono dopo due riprese l'ex campione italiano Giacomo Panfilo. Questo incontro però non ha offerto che poche azioni veramente interessanti. La forza del lucchese non ha potuto aver ragione della abilità e prontezza del Gains che è stato giudicato vincitore ai punti.

Ecco il risultato degli altri incontri: Magliozzi batte Gori ai punti in 10 riprese; Merlo batte Tassi ai punti in 10 riprese; Turiello batte Venny Valgen (americano) ai punti in 10 riprese.

I bianco - neri riprendono a vincere

Udinese - Rovigo 3 a 2

ROVIGO, 16. — Di fronte a densa cornice di pubblico è stato qui oggi disputato l'atteso incontro di campionato tra la squadra concittadina e l'«undici» bianco - nero dell'Udinese che marcia all'avanguardia del girone.

Stante il puntiglio dei locali e la scialba prova fornita dai friulani la scorsa domenica contro il Faenza, l'incontro si presentava ricco d'incognite e quindi interessante. Difatti ne è sortito un gioco veloce e abbastanza tecnico.

Il Rovigo, che ha lottato con rara passione tessendo qualche pericolosa azione, preso subito in velocità dai più forti e tecnici avversari, ha faticato non poco nel tentativo di tenere il confronto.

L'Udinese ha impressionato per sicurezza e snellezza di gioco particolarmente nella prima mezz'ora. Poi ha curato più che altro di conservare il vantaggio, cosicchè ne è derivato un gioco poco brillante. Comunque essa si è dimostrata veramente un complesso organico saldo e non lontano dalla sua forma migliore.

LA PARTITA

I. tempo: Udinese 3 - Rovigo 1

Il comando del signor Tagliabue dell'Ambrosiona di Milano, che fu un mediocre direttore di gioco, le squadre prendono lo schieramento seguente:

UDINESE: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Magrini; Modotti, Vittorio, Zilli, Bartesaghi e Dorigo.

ROVIGO: Curti; Sanzone (cap.) e Gnudi; Ferri, Nicnele e Scagnolari; Turchetti, Cicciliato, Frascarolli, Anglolini e Rosatti.

* * *

L'Udinese parte di slancio costringendo subito a duro lavoro le difese avversarie. Al 5', su elegante passaggio in linea operato da Modotti, Zilli scaraventa in rete il primo pallone bianconero. Il Rovigo non si smonta e tenta assumere il comando delle operazioni, ma non sono trascorsi due minuti che Zilli ripete l'exploit battendo nuovamente Curti su passaggio di Dorigo.

Gli ospitanti, sotto il pungolo del nuovo smacco, cercano ancora di convergere nei pressi di Cassetti, ed è così che al 9' assistiamo ad una specie di autogoal del difensore della rete friulana: la palla viscida dopo una facile parata scivola stupidamente in rete.

Non importa. I bianco - neri tornano a minacciare con intenzioni che non si discutono. La parola d'ordine è di vincere e quindi bisogna passare. Senonchè essi al 13', sotto una violenta e improvvisa sfuriata, sono costretti in angolo, punizione che Cassetti provoca in extremis. Niente di fatto.

E' invece ancora Zilli che al 14' sanziona il netto predominio bianco-nero con una terza saettante segnatura. Subito altro infruttuoso angolo contro gli ospiti: Loschi libera ma la punizione si ripete. Stavolta è sprecata dai rovigini.

Al 30' Frascarolli manca una facile occasione. Torna a insistere l'Udinese. Loschi al 34' calcia una punizione dal limite dell'area che Curti devia in angolo: ne consegue una breve mischia senza risultato.

Prima della fine del tempo i friulani subiscono ancora una punizione d'angolo che il deciso intervento della coppia Bellotto - Loschi rende infruttuosa.

II. tempo: Rovigo 1 - Udinese 0

La ripresa segna un immediato risveglio del Rovigo il quale al 1' usufruisce di un calcio d'angolo. La punizione contro i friulani si ripete al 5' ed è in seguito a questa che Bonino compie un fallo di mano. Concesso il penalty, Frascarolli non ha difficoltà a tramutarlo in punto. Al 9' splendida parata di Cassetti. Insiste Rovigo. Esso però sotto la spinta controffensiva dei bianco - neri all'11' ed al 14 è costretto in angolo.

L'Udinese poi può fare anche un po' d'accademia. Al 25' Modotti batte un calcio d'angolo: Magrini raccoglie e alza di poco sopra la traversa. Salvo guizzi sporadici, i bianco - neri si mantengono costantemente all'attacco sino al fischio finale.

Marca

CICLISMO

Il Criterium d'apertura vinto da Mara

MILANO, 16. — Si è disputato oggi il sesto Criterium ciclistico di apertura per corridori di seconda e terza categoria su un percorso di km. 178. La vittoria è stata riportata da Michele Mara di Busto Arsizio che ha coperto il percorso in ore 5,39 alla media oraria di km. 27,749; secondo Crippa Alfonso di Besnate ad una lunghezza, terzo Camiselli di Milano; e quarto Panchise.

Il Friuli sportivo attraverso i ricordi

Come fiorì e come s'impose la scherma friulana

IX.

La scherma fu particolarmente curata nella nostra città in quest'ultimo ventennio per opera di appassionati che dell'arte nobilissima fecero un apostolato, spinti da innata inclinazione, ma sopratutto dalla coscienza e dalla esperienza dei vantaggi fisici che rapidamente i giovani possono ritrarre da un esercizio che affina l'occhio e l'intelletto, che rende agile e tempra ogni fibra muscolare.

Ricordiamo nei primi tempi Gio. Batta Tellini, il quale praticò la scherma fino a tardissima età. Egli trasse dalla «Gerusalemme Liberata» di Torquato Tasso i versi che avevano attinenza con l'arte delle armi (il grande Poeta fu anche grande spadaccino), raccogliendoli assai opportunamente in una bella epigrafe di cui fece dono in molti esemplari agli amici ed agli appassionati. Ricordiamo fra i migliori elementi della scuola di scherma d'allora, retta dapprima dal maestro Vogrig, poi dal maestro Gualteri, il co. Ulderico di Gropplero, il co. Fabio Asquini, il co. Antonio Beretta, i signori Vittorio Lang, Alessandro Miani, Lino Antonini. Ma chi particolarmente seppe dare alla scherma forte, eccezionale sviluppo a Udine, fu il Presidente dell'Associazione, da poco resosi dimissionario assieme al Consiglio, co. A. del Torso. Egli curò con personali sacrifici l'organizzazione di Accademie nazionali ed internazionali e s'interessò costantemente affinchè l'insegnamento fosse condotto da eccellenti maestri. Così dal 1901 al 1905 la Sala d'Armi Udinese fiorì col maestro Camillo Gobbi, bello e forte tiratore, che sparse ottimo seme d'allievi. Gli successe per lunghi anni, dal 1905 al 1908, il maestro Romeo Concato, operoso, intancabile, toccatore forte e veloce. Ammalatosi di spagnola nell'ottobre 1918, spirò nella natia Sossano. Nel 1919 venne sostituito dal maestro Gio Batta Biaggini, che tuttora impartisce l'insegnamento, prodigando tesori di attività fra giovani ed anziani. Maestro completo nelle tre armi, accoppia alla classicità del portamento rare qualità di efficacia, di prontezza d'intuito, di scelta di tempo. Distintosi in moltissime Accademie e Tornei, ci limitiamo a ricordare le affermazioni di Trieste (17 maggio 1923), dove l'arte sua ebbe modo di brillare di fronte al campione d'Italia di spada, maestro Giuseppe Mangiarotti; di Vienna (10 marzo 1924), dove riuscì vincitore del campione austriaco maestro Losert; di Venezia (18 gennaio 1925), dove tirò superbamente col fortissimo maestro Guido Gianese.

La corona dei campioni

Al co. Alessandro del Torso fecero degna corona, nei primi anni della fioritura schermistica udinese (1906-1914): il co. Giuseppe Valentinis, artista forte e cortese ed altri valenti schermitori, tra cui i defunti: Gino Belloni (divenuto nel dopoguerra campione d'Italia) e Giuseppe Cremaschi. Con essi Umberto Magistris, fine e velocissimo; Lino Antonini, forte e intelligente mancino; il tenente Rossini, vincitore di molti campionati militari; il maggiore cav. A. Marin, forte e tempista; il tenente Delleani; il co. Antonio Ottelio, efficace e preciso; il co. Antonio Lovaria, ottimo sciabolatore, Alberto Pepe, campione veneto di sciabola. Tutti si distinsero in Accademie e Tornei. Ovunque la squadra udinese si presentava, era temuta ed ammirata. Così a Trieste nel marzo 1906 essa riportò la medaglia d'oro; a Milano nel marzo 1907 fu la prima classificata. Alessandro del Torso vinse il campionato di fioretto ed i compagni risultarono tra i primissimi nelle varie competizioni. Il co. Valentinis si distinse al Torneo di Padova del 1908. Magistris al Torneo di Venezia del 1909, al quale prendeva parte con ottimo esito il giovanissimo Alberto Piussi. Altro giovane costituiva una splendida promessa: il co. Feliciano Agricola, ma purtroppo scomparve ancora in verde età.

Ogni anno gare sociali e feste d'armi, con l'intervento di maestri e dilettanti rinomati, tennero desta l'attività schermistica udinese. Nel novembre 1912 Alessandro del Torso riuscì a raccogliere in Udine tutti i più forti maestri e dilettanti d'Italia in un'imponente Accademia tenutasi al Teatro Minerva. Festa d'armi considerata a buon diritto senza precedenti. Presero parte alla stessa i maestri: Pessina, Sartori, Tagliapietra, Aurelio Greco, Colombetti, Drosi, Flauto, Sassone, Bonioli, Gianese, Mangiarotti, Franceschinis, Galante, Biaggini, Concato, Pirola, De Pauli ed i dilettanti: Nedo Nadi, Belloni, Del Torso, Carniel, Poggio, Rotondi, Olivier, Pirzio Biroli, Rossini, Magistris, Sambo, Alaimo, Macerata, Rossini, Cremaschi ed il colonnello Salonna.

Un trionfo a Vienna

Nel maggio 1913 la squadra udinese riportò una grande vittoria a Vienna, nel campionato internazionale, classificandosi prima assoluta. Alessandro del Torso vinse il campionato di fioretto; Belloni, Magistris Cremaschi riuscirono tra i migliori.

Dopo la forzata stasi dovuta ai quattro anni di guerra, l'attività schermistica riprese nel 1919 con nuovi, ottimi elementi, giovani, tra i quali si distinguono: Alberto Piussi, il capitano Attilio Bruno, il tenente Piccirilli, Franco Novacco, Nino Scala, Antonino ed Artico di Prampero, Rino Valente, Antonino e Germanico del Torso, Piero Marcotti, Piero Broili, Antonino di Colloredo, Guglielmo di Santolo Venuti, Cristano e Pio Ridolfi, l'avv. Carlo Rossi, Diego Zaliani, Danilo Della Martina, Gian Paolo Perusini, G. B. Rizzani, Antonino Chiodi, il dott. Mario Fabris, il dott. Francesco Borgomanero, Francesco Pelizzo e con essi molti giovanissimi allievi, tra cui: Mario e Umberto Celotti, Fabio Mangilli, Luigi Griffaldi, Pierino Nigris, Vittorio Zanardi Landi, Angelo Morelli de Rossi.

Anche le donne sulla pedana

Nè dobbiamo dimenticare che anche il gentil sesso è stato ed è ancora rappresentato in Sala d'Armi. Negli ultimi anni di insegnamento del maestro Concato, l'allora giovinetta Vera Pecile frequentava le lezioni di fioretto e incrociava spesso il ferro coi compagni. Così attualmente col maestro Biaggini, Fabia dei Marchesi Mangilli e le signorine Nerina Clonfero e Alberta Baldissera, che ha partecipato, applaudita, a varie Accademie.

Nel giugno 1920 si è svolta una bella Festa d'Armi nella vecchia Palestra dei Filippini con l'intervento del colonnello Pirzio Biroli e del maggiore Marin. Nel gennaio 1921 Alessandro del Torso partecipò a Vienna alla Grande Accademia; nel maggio 1922 a Roma; nel maggio 1923 a Trieste ed a Venezia. Ivi fu contrapposto al campione mondiale francese Luciano Gaudin in un applauditissimo assalto di fioretto. La Sala d'Armi Udinese venne frequentata nel dopo-guerra anche dal colonnello Diana, vincitore a Milano nel 1921 del campionato militare italiano di fioretto e dal colonnello Negro, riuscito primo nel campionato di spada da terreno. Alberto Piussi riportò brillantemente il secondo premio di fioretto al Torneo di Trieste del 1921 e partecipò ad Accademie a Trieste ed a Gorizia. Il capitano Attilio Bruno vinse nel 1924 il campionato militare divisionale di spada da terreno e riuscì secondo in quello di fioretto, distinguendosi nelle Accademie di Udine e Gorizia. Nel dicembre 1924 Piussi, Novacco, Scalà, Valente si fecero onore al Torneo di Venezia.

Successivamente ebbe luogo a Udine, promossa sempre dall'A. S. Udinese, una altra riunione che richiamò le più celebrate lame del regno. Fu un vero peccato però che la città non rispondesse in misura del valore dei campioni cui ricordiamo, fra tanti, il detentore del titolo italiano Ragno.

L'ultima manifestazione risale a due anni or sono. Essa era riservata agli allievi che si contesero aspramente il titolo sociale che toccò meritoriamente al giovane marchese Fabio Mangilli.

I benemeriti istruttori

Ecco ora come si sono susseguiti gli insegnanti di scherma del quale crediamo superfluo tesserne le lodi sia per la valentia loro che per l'alta, costante e proficua opera d'insegnamento.

Spallanzani L. dal 1875; Tiraboschi P. 1875; Copetta 1877; De Peverelli 1878; Pettoello Mario 1878, 1884; Marini 188?; Piva '85-86; Vogrir '86-88; Bianchini '87; Alais G. 1888, 1890; Franchini A. 1890, 893; Gandini G. 1893, 1894; Gualteri G. B. 1894, 1900, 1904, 1905; Gobbi Camillo 1901, 1904; Concato Romeo 1905, 1917; Biaggini G. B. 1929, in carica.

f. n. m.

RUGBY

Scozia-Inghilterra 0 a 0

Mac Donald assiste all'incontro

TWICHENHAEN, 16. — Sessantamila spettatori, tra i quali erano anche il Duca di York e il primo ministro Mac Donald, hanno assistito ad un incontro internazionale di Rugby tra la squadra della Scozia e la squadra dell'Inghilterra. La partita è terminata alla pari: zero a zero.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 - *Emesso e versato L. 4.000.000* - *Riserve L. 4.500.000*

Sede Centrale in UDINE

Filiali: — Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale del Friuli — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — Gorizia — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone

Bilancio Generale al 28 Febbraio 1930

ATTIVO

Cassa			L. 2.088.656,30
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 69.056.285.02	
	b) Effetti per l'incasso	» 3.878.185.82	» 72.934.470.84
Buoni del Tesoro e Valori di Stato			» 45.316.999.80
Titoli diversi di proprietà dell'Istituto			» 1.994.014.23
Antecipazioni e Riporti Attivi			» 1.151.061.53
Banche e Corrispondenti - saldi debitori			» 31.277.398.44
Conti Correnti con le Filiali - Saldi debitori			» 30.111.860.27
Esattorie			» 9.117.594.33
Beni immobili			» 4.792.142.82
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			1.—
			L. 198.784.201.56
Titoli in deposito	a) a Custodia	L. 19.815.360.30	
	b) a Garenzia di operazioni	» 51.876.422.19	
	c) a Cauzione di Amministraz.	» 450.000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 779.700.—	» 72.921.482.49
			L. 271.715.687.05

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 4.000.000.—
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori	» 500.000.—
	L. 8.500.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont.	a) Libretti di risparmio	L. 87.717.932.42	
	b) Conti correnti liberi	» 8.593.618.30	
	c) Conti correnti speciali	» 4.333.614.32	L. 100.645.165.04
Banche o Corrispondenti - saldi creditori			L. 45.490.621.35
Conti Correnti con le Filiali - Saldi creditori			32.603.597.95
Con. Corr. di Rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia			» 2.130.597.22
Esattorie			» 2.178.422.57
Azionisti per dividendi da esigere			» 82.110.65
Fondo di Previdenza del Personale			» 1.756.702.05
Chèques dei nostri corrispondenti			» 156.865.35
Assegni circolari			» 2.293.154.71
Creditori diversi			» 3.414.424.37
Antecipazioni del R. Tesoro per Operazioni di Credito Agrario			» 8.0.900.—
Somma accantonata per ammortamento imm. e fondo costruzione nuova Sede Centrale			» 1.500.000.—
			L. 198.521.161.96
Depositanti titoli	a) a Custodia	L. 19.815.360.30	
	b) a Garanzia di operazioni	» 51.876.422.19	
	c) a Cauzione d'amministraz.	» 450.000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 779.700.—	» 72.921.482.49
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno			» 163.043.30
			L. 271.705.687.05

Udine, li 28 Febbraio 1930

Il Vice Presidente — L. Spezzotti

Il Sindaco — M. Stoccimarro

Il Direttore — G. Miani